

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



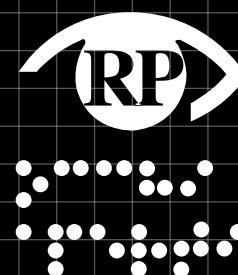
19
2015

I nostri amici a 4 zampe

**Curiosità, leggenda
e tenerezza (pag. 6)**

**Due occhi per chi non
vede, ecco Luna (pag. 11)**

**Quando un cane salva la vita
al padrone (pag. 17)**



sommario

COLOPHON	
• I nostri riferimenti su tutto il territorio	2
EDITORIALE	
• Il punto del Presidente – Cinque per mille: parte la campagna 2015	3
ATTUALITÀ	
• La linfa della gioventù – Asti: attenzione ai tagli al bilancio!	4
• Centri per l'impiego provinciali – Lutto: è mancato Romagnoli	5
• Cani guida	6
• "Storie di viaggi"	7
• Falsi ciechi	8
– Un censimento delle app per Android	9
• Amarantus e Manf – La presentazione del progetto "Horus"	10
• Due occhi per chi non vede	11
PSICOLOGIA	
• Instabilità del senso identitario personale	12
– Torino: il nuovo sito accessibile di GTT	13
VARIE DALL'APRI	
– L'Apri incontra la Regione Piemonte – Sanremo: Apri-onlus al Festival della Canzone Italiana – Loano: continuano le presenze di Rp-Liguria	14
LIBRI	
• "Né diversa, né uguale, ma libera" – Aosta: eliminate le segnalazioni acustiche sui bus	15
STORIA	
• Importanti musicisti ciechi nella storia	16
– "Grazie di esistere Soraya"	17
ASSISTENZA	
• L'assistente sociale specializzato	18
CINEMA	
• "Si accettano miracoli" – Convenzione fra Apri-onlus, Cepim e Aism	19
TEATRO	
• Nessun sostegno dal terzo settore - Provincia di Torino	20
SPORT	
• Difficile percorso in campionato – Ventuno ragazzi a "Sciabile"	21
VALSUSA E CIRIÈ	
• Eccoci anche in Valsusa – Ciriè: in arrivo una nuova delegazione zonale	22
ORBASSANO	
• Apri e Unitre • Corso di bioterapia	23
ASTI	
• Inaugurata la biblioteca "Giorgio Faletti" – "Né diversa, né uguale, ma libera" in audio libro – Auguri Luisa!	24
• Festa di Santa Lucia ad Asti – Un premio per Renata Sorba – Il paese dei ciechi	25
SETTIMO TORINESE	
• Altri occhi	26
• Distrofie retiniche ereditarie • Quinta cena al buio settimane – Ottavo compleanno per lo sportello informativo	27
IVREA	
• I disabili eporediesi si confrontano – Alla ricerca della nuova sede...	28
ALTO CANAVESE - CHIVASSO	
• L'Apri Alto Canavese tira le somme del 2014 • Sensibilizzazione nelle scuole	29
VERBANO CUSIO OSSOLA	
• Una finestra sul mondo e sul territorio – Gravellona: intervista con il sindaco – Disponibile il volume 2014	30 31

Anno 7 - Numero 19

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus
(Associazione Pro Retinopatici ed Ipo vedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico
Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Stampa: CAST Industrie Grafiche s.r.l. - Via Viberti, 3 - Moncalieri (TO)
Chiuso in tipografia marzo 2015

Direttore Responsabile: Stefano Bonghi

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

A.P.R.I. ONLUS ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano di Caselle (TO)
Tel. 011.996.92.63
bonghi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino
Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56
Segreteria telefonica informativa: Tel. 011.664.16.57
apri@ipovedenti.it - www.ipovedenti.it

SEZIONI DECENTRATE

ASTI: Via Giosuè Carducci 22 - 14100 Asti

Responsabile: Renata Sorba - Tel. 333.362.10.74 - asti@ipovedenti.it

GENOVA: Largo Rosanna Benzi 10 - c/o RP LIGURIA - 16132 Genova

Responsabile: Claudio Pisotti - Tel. 010.54.11.20 - Cell. 346.031.06.24 - rpliguria@libero.it

MILANO: Via Giovanni Masera 6 - 20129 Milano

Responsabile: Enrico Negri - milano@ipovedenti.it

VERBANO CUSIO OSSOLA: Via Monte Massone 5 - 28887 Crusinallo di Omegna (VB)

Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 331.104.23.79 - omegna@ipovedenti.it

VERCELLI: Via Giovanni Lanza 9 - 13039 Trino Vercellese (VC)

Responsabile: Cinzia Frassà - Tel. 0161.80.42.70 - vercelli@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

ALTO CANAVESE: Responsabile: Jolanda Bonino - Tel. 339.411.17.00 - rivarapri@ipovedenti.it

AVIGLIANA: Responsabile: Rinaldo Massola - Tel. 340.485.13.32 - avigliana@ipovedenti.it

CANAVESE: Responsabile: Erik Piovanelli - Tel. 347.223.45.01 - canavese@ipovedenti.it

CHIVASSO: Via Paleologi 2 - c/o Centro "Paolo Otelli" - 10034 Chivasso (TO)

Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.441.31.94 - chivasso@ipovedenti.it

CIRIÈ: Responsabile: Luigi La Torraca - Tel. 339.638.88.97 - studiolorraca@libero.it

COLLEGNO: Via Roma 102 - c/o BASCO - 10093 Collegno (TO)

Responsabile: avv. Oscar Spinello - Tel. 348.160.63.15 - collegno@ipovedenti.it

DOMODOSSOLA: Via Disegna 20 - c/o Confartigianato - 28845 Domodossola (VB)

Responsabile: Francesca Cerame - Tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
francesca.cerame@artigiani.it

GRAVELLONA TOCE: Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.784.94.07

ORBASSANO: Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano (TO)

Responsabile: Loretta Rossi - Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it

SETTIMO TORINESE: Via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO)

Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it

SUSA: Via Brunetta 5 - c/o Associazione "Sorridere Insieme" - 10059 Susa (TO)

Responsabile: Elena Biglia - Tel. 340.697.66.02 - onlussavama@libero.it

VALLI DI LANZO: Responsabile: M. Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

VAL SANGONE: Responsabile: Valter Perosino - Tel. 334.307.46.16 - valsangone@ipovedenti.it

VENARIA REALE: Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO)

Responsabile: Liliana Cordero - Tel. 011.452.07.39

VERBANIA: Responsabile: Adolfo Nicolussi - Tel. 333.247.64.38

Il punto del Presidente

I CIECHI SI ALLEANO CON UBER?



Quando alcuni giovani soci mi sono venuti a parlare delle loro esperienze di viaggio con Uber, il noto vettore telematico che sta suscitando molte discussioni negli ultimi mesi, li ho ascoltati con attenzione ed ho chiesto loro di organizzare un incontro con i responsabili del servizio. Io, del resto, sono molto curioso e volevo capirne di più. È nata così, quasi per gioco, la convenzione che ha fatto notizia sui giornali nel mese di febbraio. "I ciechi si alleano con Uber" - abbiamo letto su alcuni quotidiani - "I non vedenti rispondono così al comune di Torino che ha tagliato loro i buoni-taxi". In realtà, a parte le semplificazioni e le banalizzazioni dei titoli, la nostra mossa ha voluto essenzialmente risolvere il problema del trasporto accessibile nella metropoli subalpina. Lo abbiamo fatto, del resto, tante e tante volte, con

comunicati, ricorsi, manifestazioni ed assemblee. Solo che, questa volta, essendo riusciti ad inserirci su una questione molto dibattuta, la nostra mossa ha assunto una visibilità senza precedenti, la qual cosa non può che farci estremamente piacere.

Ad onta di apparire quindi monotoni, ripetiamo, ancora una volta, le motivazioni del nostro gesto. Non ce l'abbiamo con nessuno, tanto meno con quegli onesti lavoratori che sono i taxisti. Abbiamo tuttavia preso atto di uno stato di necessità: i disabili visivi attualmente hanno pochissime opportunità di muoversi autonomamente in città e, lo sappiamo benissimo, la mobilità è un pilastro fondamentale su cui si fonda l'integrazione sociale dei portatori di handicap. A mali estremi dunque... estremi rimedi!

Se siamo stati "provocatori" o "politicamente scorretti"... pazienza..., questo è il nostro stile e, se permettete, non ce ne vergogniamo minimamente.

Un sentito grazie pertanto al Comitato Giovani di Apri-onlus che ci ha dato l'idea e continua a gestire, con competenza ed affabilità, i rapporti con la nota organizzazione di trasporto.

Marco Bonghi

CINQUE PER MILLE: PARTE LA CAMPAGNA 2015

Anche quest'anno i contribuenti potranno devolvere il cinque per mille delle loro imposte sul reddito a favore delle associazioni di volontariato. Il contributo non comporta alcun esborso aggiuntivo a carico dei cittadini ma consente loro di vincolare una piccola somma dei tributi versati al sostegno di un'organizzazione in cui si riconoscono. Vi chiediamo pertanto, anche per il 2015, un aiuto affinché il maggior numero possibile di amici e conoscenti possano sostenere la nostra associazione. Per farlo, sui modelli Unico, 730 e 740, basta crocettare la voce "Associazioni di volontariato" ed apporre accanto il nostro codice fiscale: 920 122 000 17.

Confidiamo dunque sulla vostra generosità e sulla capacità di diffondere il nostro messaggio. Mettete pure questo appello sulle vostre pagine Facebook! In sede centrale sono altresì disponibili bigliettini cartacei con tutte le indicazioni pratiche. Un sentito grazie a tutti!

LA LINFÀ DELLA GIOVENTÙ

IL "DOPO CRV"



Io sono diventato vicepresidente in uno strano momento, stavo incentivando il Crv di Ivrea avevo trovato nuovi sponsor che avrebbero investito sugli ausili, nuove iniziative culturali e sportive, stavamo risolvendo l'annoso problema della logistica del trasporto delle persone quando tutto è crollato. È cambiata la gestione e soprattutto sono cambia-

te le persone che gestiscono il centro.

Io, lo confesso, sono rimasto molto deluso e mi sono abbattuto un po'!

Però mi sono venuti in soccorso i ragazzi infatti parecchia gente giovane è entrata a far parte del consiglio Apri a Torino e anche a Ivrea, e, come per miracolo, le iniziative sono fiorite!

Grazie alla prorompente linfa dei giovani, anche

ad Ivrea si fanno avanti la voglia di fare per sé e per gli altri insomma la voglia di mettersi in gioco e adesso ricominciamo a costruire dappertutto, a Ivrea, in Piemonte ed in Italia. Torniamo ad essere presenti, ad essere vivi!

Io ho visto anche i sacrifici fatti dalla sede di Rivara e so di quelli della sede di Orbassano, della nuova sede di Susa e della vitalità della sede di Settimo. Dovunque compare L'Apri la gente e le autorità non se la scordano più e si fa forte l'amicizia fra noi disabili e la gente con i politici, i giornalisti, i commercianti...e le mamme ed i genitori dei ragazzi ipovedenti!

Ora la sfida passa a noi: sia al comitato tutto e ai giovani in particolare. Io

sono fiducioso. Quando questo articolo sarà pubblicato molte novità saranno già emerse e consolidate!

Perciò, vivaddio, non mi resta che incoraggiare insieme ai giovani tutte le persone di buona volontà che vorranno stare tra noi, i volontari di cui avremo particolare bisogno per la logistica delle persone sole, l'associazione Uber che, grazie ai nostri giovani, abbiamo contattato per spostarci al lavoro e che speriamo possa prendere piede in Piemonte: ad Asti, nel Verbano e, perché no, ad Ivrea.

Per intanto, voglio salutarvi tutti calorosamente, giovani e meno giovani, ciechi e ipovedenti ed anche familiari tutti: allegria, state bene e, soprattutto, forza viviamo nel turbine che questa è la vita vera da vivere!

Ivo Cavallo

Vicepresidente Apri

ASTI: ATTENZIONE AI TAGLI AL BILANCIO!

Ogni giorno sentiamo parlare di "tagli" ai bilanci e sempre vanno a penalizzare le fasce più deboli. Tale situazione è molto grave. Togliere l'assistenza ai disabili vuol dire togliere un "diritto" e un'opportunità per la loro formazione ed istruzione. Per problemi economici si andrebbe a sostituire le figure specializzate nel supportare l'allievo in classe con altre figure che gravitano nelle scuole come, ad esempio, i bidelli. Credo che sia molto importante mantenere una figura competente che affianchi queste persone svantaggiate in quanto non basta solo un semplice supporto fisico. Mi auguro che questa riflessione venga rispettata e presa in considerazione dagli amministratori locali e trovino una soluzione per evitare un tracollo che potrebbe compromettere l'integrazione del disabile nella scuola. Sono certa che tutti gli interessati si stanno dando da fare per evitare questo disagio in quanto gran parte di loro sono anche genitori e, quindi, si possono mettere nei panni di chi ha in casa un ragazzo disabile e che si appoggia alla scuola, grande punto di riferimento per la loro integrazione. Auspico che si trovi un punto d'incontro e che si eviti un danno così profondo che può turbare gli studenti coinvolti, il clima e lo spirito di chi crede in questo lavoro e che si impegna quotidianamente a supportare i ragazzi meno fortunati.

Renata Sorba

CENTRI PER L'IMPIEGO PROVINCIALI

SE CI SIETE FATEVI VEDERE E MAGARI SENTIRE

Nelle varie attività che si sviluppano giornalmente vi è anche quella legata ai Centri per l'impiego Provinciale. Il problema sostanziale non è entrare in contatto con loro, ma capire se esistono. Se esistono, sapere cosa fanno. Se fanno qualche cosa verificare se le azioni e se le cose che hanno intrapreso sono corrette rispetto alle normative in essere inerenti il collocamento e, nello specifico, il collocamento obbligatorio. Mio malgrado, sono venuto a conoscenza di una cosa che mi ha fatto rizzare i capelli, quei pochi che mi sono rimasti... Come si sa, le normative inerenti il collocamento obbligatorio delle persone con disabilità sensoriale visiva non sono assolutamente state abrogate dalla L. 68/99. Anzi: nella medesima legge è chiaramente ed esplicitamente espresso che la norma sui centralinisti, sui fisioterapisti sono state salvaguardate. Ciò detto, assistiamo alla favola del giorno.

Il Comune di Torino, "un po' birichino" ha stipulato una convenzione con il centro per l'impiego al fine di dilazionare nel tempo gli obblighi di assunzione in ragione del-



le loro enormi scoperture rispetto alle assunzioni delle persone con disabilità. Cosa, quest'ultima, assolutamente disdicevole. Molto più disdicevole se si pensa che sono state inserite in questa convenzione oltre che le disabilità in genere anche quelle nostre. Vale a dire si è trascurata la L. 113/85 rispetto ai centralinisti telefonici non vedenti. Ma allora mi chiedo: "C'è qualcuno che fa il furbo? Oppure c'è ancora qualcuno che non conosce o fa finta di non conoscere le normative?".

Tenterei una risposta in un senso particolare. Penso che ci sia una grossa dose di ignoranza, ma, soprattutto, un enorme tentativo di furberia da parte di qualche personaggio che, sapendo di essere quasi a fine mandato operativo cer-

chi di accattivarsi Pinco o Pallo per garantirsi la possibilità di "un posto al sole".

Sono cattivo, forse... forse però ci vedo lungo... Ma ciò non vuol dire nulla. Dico solamente che, ancora una volta, il Comune di Torino ha dimostrato di essere fuori dalla legge, di non sapere che la 113/85 impone le assunzioni. Dico anche che il Centro per l'Impiego provinciale, strumento tecnico opera-

tivo, a parte che nulla o quasi ha di operativo, dimostra le sue magnifiche competenze. Del resto, cosa si può pretendere da chi non risponde al telefono, da chi non dà informazioni con la scusa che sono riservate, da chi da anni non avvia in modo diretto e regolare delle persone con disabilità.

Mi verrebbero alcune pesanti considerazioni di carattere occupazionale per qualche dipendente sempre pronto a "banfare" anziché operare. Ma lascio perdere. Mi piacerebbe però sapere quanto costa la gestione ed il mantenimento di questi centri inutili, costosi e spesso arroganti. Speravo che l'avvento della città metropolitana potesse cambiare le cose. Purtroppo per questo segmento qualcosa è cambiato, ma in peggio!

Pericle Farris

LUTTO: È MANCATO ROMAGNOLI

Martedì 27 gennaio è purtroppo mancato l'amico e socio torinese Pino Romagnoli. Pino era una persona molto conosciuta e stimata fra i disabili visivi subalpini: cordiale, autonomo ed esperto di tecnologia nonostante l'età non più giovane, si era avvicinato ad Apri-onlus negli ultimi anni e spesso ci aveva fatto visita in sede centrale. Aveva sposato Lucia, anche lei non vedente, ed insieme alla consorte amava viaggiare, partecipare ad iniziative e mettere a disposizione la propria esperienza. Lo ricordiamo ovviamente con grande affetto e formuliamo alla vedova le nostre più sentite condoglianze.

CANI GUIDA

MISTERI, CURIOSITÀ, LEGGENDA E TENEREZZA

Con questa serie di articoli intendiamo svelare chi sono i cani guida, cosa significhi averli insieme a noi nel quotidiano e la formazione che hanno in Italia e, perché no, anche all'estero.

In questo primo articolo vi racconteremo della scuola di Limbiate, concentrandoci sul metodo di addestramento e di consegna, nonché il modo per poter fare la domanda di assegnazione. Ricordiamo, comunque, che in Italia sono quattro le scuole che si occupano dell'addestramento e della consegna dei cani guida alle persone ipovedenti e non vedenti.

Ciò che hanno in comune è il fatto che al cieco non viene chiesto nemmeno un euro per l'assegnazione del cane se non, in alcuni casi, un rimborso per quanto riguarda vitto ed alloggio durante il periodo di consegna.

Dunque non lasciatevi ingannare da alcuni criminali che, consapevoli di intenerire il prossimo, fanno raccolte fondi di dubbia serietà per "regalare un cane guida ad un cieco", il tutto in realtà è molto più monitorato e serio di quanto non possa sembrare.

La scuola che si trova più

a nord è quella di Limbiate (MI), la cui nascita è stata voluta dai Lions Club, nota organizzazione no profit, che ha il vanto di addestrare e consegnare più di cinquanta cani all'anno. Immersa nel verde della provincia Milanese, ha la caratteristica di avere al suo interno un campo di addestramento che simula la città, in modo da iniziare l'addestramento dei cani in modo graduale, prima nell'ambiente protetto della scuola e dopo nel caos della grande Milano.

La gradualità dell'addestramento ha un'importanza fondamentale: il campo ad ostacoli, inserito nel grande parco della scuola, rappresenta per il cane un luogo conosciuto, dove potrà iniziare a mettere alla prova la propria intelligenza e soprattutto dimostrare all'addestratore se sia adatto o meno a questo difficile mestiere.

Bisogna di fatto sottolineare che non tutti i cani che iniziano l'addestramento avranno la possibilità di essere consegnati; se questi animali, infatti, dimostrano di essere troppo ansiosi o troppo agitati vengono consegnati a famiglie che si prenderanno cura

di loro, senza sottoporli allo stress di un lavoro che non è fatto per il loro carattere. In seguito, se il cane ha superato la parte di addestramento nel campo ad ostacoli, viene portato per un periodo di addestramento nella provincia di Milano, sottoponendolo alle più disparate situazioni: stradine senza marciapiede, asfalto irregolare, salite, discese e gradini di diverse altezze.

Sono sicuramente luoghi che non hanno molto traffico, ma l'attenzione del cane deve essere sempre al massimo per impedire che il suo futuro compagno non veda e non rischi di inciampare o di farsi male con un qualche ostacolo.

L'ultima parte di addestramento richiederà al cane di muoversi nella grande Milano: marciapiedi ampi e stretti, traffico, automobili parcheggiate spesso e volentieri sulle strisce pedonali, altri cani che possono attirare la sua attenzione; persone che si avvicinano, negozi, autobus, treni, metropolitana ed una miriade di altre situazioni che solo l'ambiente cittadino può proporre. Per questo i cani che vengono consegnati non devono avere paura di nulla: è fondamentale che

i nostri amici a quattro zampe siano attenti alla persona che stanno accompagnando, senza lasciarsi distrarre o impaurire dalle difficoltà del mondo esterno.

Durante l'addestramento i comandi che vengono impartiti al cane sono in tedesco.

Nella scuola di Limbiate vengono addestrati labrador, pastori tedeschi, colly e flet, tutte razze docili e di buona indole. Prima di iniziare l'addestramento, però, i cuccioli vengono lasciati per un anno alle cure di famiglie volontarie (dette "Puppy walker"), che si occuperanno di abituare il cucciolo alla vita cittadina e familiare.

Una volta tornati alla scuola, all'età di circa 11/12 mesi, i cuccioli vengono assegnati ad un addestratore, il quale, per un periodo che può andare dai tre ai sei mesi, si occuperà del loro addestramento.

Quando il cane sarà ritenuto idoneo la persona non vedente che si trova nella graduatoria d'attesa verrà chiamata e circa un paio di settimane dopo potrà andare a prendere presso la scuola il suo nuovo amico a quattro zampe.

Qui inizia il periodo detto di "affiatamento" della durata di circa due/tre settimane, in cui il cane viene portato nella sua nuova casa e non avrà ancora il compito di fare da guida.

Questo periodo è estremamente delicato, perché l'animale inizia a conoscere la città, la casa e il suo nuovo padrone, con il quale dovrà costruire un rapporto estremamente profondo. Per questo è fondamentale che sia solo il non vedente ad occuparsi di lui e che le persone che ha intorno non si facciano spazio all'interno della nuova coppia. Il cane deve riconoscere il non vedente come suo unico punto di riferimento e padrone, in un rap-

porto fatto di rispetto e fiducia.

Al termine del periodo di affiatamento la nuova coppia cane-padrone può tornare alla scuola di Limbiate, dove verrà ospitato in un grande e accogliente appartamento per una settimana.

Durante questo periodo i due, insieme all'addestratore, potranno imparare come costruire insieme un percorso, sfruttare le conoscenze del cane e comprendere quali comandi usare in quale momento.

Solo al termine di questa settimana i due potranno iniziare ufficialmente il loro percorso di vita insieme.

Ciò che contraddistingue la scuola di Limbiate è che pone molta attenzione alla formazione della coppia cane-padrone: all'interno della domanda di assegnazione, scaricabile dal sito www.caniguialions.it, infatti, vengono richieste specifiche informazioni circa il nucleo familiare in cui il cane andrà a trovarsi, le abitudini del pa-

drone e le strade che andranno a percorrere.

Il tutto viene poi completato da un approfondito colloquio con una psicologa, la quale valuterà non solo se il non vedente in questione sia in grado di prendersi cura di un cane, ma anche quali siano le caratteristiche pregnanti del suo carattere che sarebbe meglio poi ritrovare nel cane per una completa compatibilità.

**Simona Valinotti
Dajana Giofrè**

"STORIE DI VIAGGI"

VIDEO E FILMATI PER SENSIBILIZZARE GLI UTENTI DEI MEZZI PUBBLICI

Iniziata quasi per gioco, grazie ad un'idea maturata all'interno del gruppo di auto-aiuto per adolescenti, la realizzazione del filmato "Storie di Viaggi", frutto della collaborazione fra la nostra associazione e il Gruppo Torinese Trasporti (Gtt), è andata progressivamente crescendo fino ad arrivare agli schermi della metropolitana ed ai maggiori quotidiani piemontesi.

Il maggior merito va senza dubbio ai ragazzi del Comitato Giovani di Aprinlus ed al dott. Guido Bordone, disability manager di Gtt e premio Occhi Aperti 2013. In un primo momento si intendeva girare essenzial-

mente un video didattico da proporre nei periodici corsi di aggiornamento rivolti agli autisti di tram e autobus. Con il passare dei mesi ci siamo invece resi conto che il prodotto avrebbe potuto interessare anche il pubblico dei viaggiatori. Molti passeggeri infatti si trovano spesso ad incontrare disabili visivi alle fermate, sui mezzi o ai capolinea. Alcuni di loro però, pur essendo animati dalle migliori intenzioni, non di rado si sentono imbarazzati nell'approccio ai non vedenti. Sono nate così alcune scenette che si propongono di spiegare le difficoltà affrontate dai disabili visivi sui mez-

zi pubblici e gli accorgimenti che si possono mettere in atto per diminuirle o annullarle.

Ecco alcuni esempi.

Se l'autobus accosta bene alla pensilina di fermata sarà certamente più agevole la salita e la discesa dal mezzo.

Se funzionassero sempre le segnalazioni vocali non si rischierebbe di scendere ad una fermata sbagliata.

Se il conducente è informato di avere un passeggero disabile visivo potrà fornirgli informazioni sul percorso o tenere le porte aperte più a lungo nelle fermate.

Se l'ipovedente o non vedente mostra il bastone bianco gli altri viaggiatori

si renderanno certamente disponibili ad aiutarlo. Ogni scenetta è accompagnata da scritte in sovraimpressione e da faccine allegre o tristi a seconda della situazione illustrata.

Dopo la presentazione ufficiale, avvenuta presso la Gtt e con la partecipazione del vice-sindaco di Torino dottoressa Elide Tisi, il video è entrato nel circuito televisivo interno alle stazioni della metropolitana. L'iniziativa ha avuto molto successo ed è stata commentata da tutti i più importanti quotidiani locali. Davvero tanti complimenti dunque ai nostri giovani attori.

Marco Bongi



FALSI CIECHI

FACCIAMO CHIAREZZA!



Quello che mi ha fatto imbufalire, non è la scoperta di questi falsi ciechi che guidano l'auto, per questo spero vivamente che siano puniti, e che con loro siano torchiati anche i medici che hanno riconosciuto loro l'invalidità, ma il fatto che alla fine dell'articolo, e dal video, come si può sentire, è che viene detto che ... "utilizzavano un telefono touch screen".

Alla fine succede che chi ci vede utilizzare i nostri iPhone od i nostri dispositivi Android, ci addita come falsi ciechi... e questo non va bene, non è nemmeno corretto.

Da almeno 5 anni noi possiamo utilizzare telefoni come quelli sopra menzionati, l'iPhone, che viene prodotto da Apple e che integra al suo interno uno screen

reader che legge ciò che compare sullo schermo, e che ci permette, toccando il display, di sapere cosa c'è scritto sotto al nostro dito.

Anche i telefoni Android integrano TalkBack, uno screen reader che fa la stessa cosa, consentendoci così di poter utilizzare uno di questi telefoni, anche se privi della vista o se vediamo poco. "Ah, sì, dai i comandi vocali al tuo telefono...".

Mi sono sentito spesso dire da vedenti con cui mi sono rapportato...

Eh no, cari miei, uno screen reader è un sistema ben più complesso. Screen reader significa letteralmente lettore di schermo, e non fa altro che tradurre a voce, dirci con una voce elettronica ciò che compare sullo schermo.

Oltre a questo, lo scre-

en reader riconosce dei particolari comandi, attraverso i quali noi possiamo impartire ordini al dispositivo. Questi comandi, ad esempio, ci consentono di aprire applicazioni, scorrere liste, farci leggere un messaggio o un documento o una pagina internet dall'inizio alla fine... e mi fermo qui per non farla troppo complicata per chi le cose è abituato a vederle. Per noi infatti le informazioni vengono espresse in maniera sequenziale.

Non ci accorgiamo se un elemento stia a sinistra sulla pagina internet, oppure a destra... per noi fa lo stesso.

Quell'elemento viene prima, oppure dopo di qualcos'altro, quindi siamo costretti, su siti che non conosciamo, a farci una sorta di mappa men-

tale di che cosa viene prima e di che cosa c'è dopo, per permetterci poi di andare, ad esempio, ad aprire il link giusto.

Ma perché parlo di dispositivi? Perché non ci sono solo i telefoni. Infatti, allo stesso modo possiamo utilizzare i Tablet, sempre di casa Apple vi è l'iPad, e nel mondo Android vi sono svariati modelli di questi dispositivi. Non per ultimi i computer, che non governiamo toccando lo schermo, ma impartendo comandi allo screen reader attraverso comandi speciali da tastiera. I computer, tanto per la cronaca, li utilizziamo da svariati anni.

Per quanto riguarda me, ho cominciato nel 1994 al corso di programmatore elettronico non vedente tenuto dall'istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna. Ma io ho cominciato nel '94, altri ciechi lo facevano già da qualche anno.

E questo lo dico poiché, con due calcoli, sono più di 20 anni che siamo in grado di utilizzare un computer, con tutto quel che ne consegue... Dal redigere documenti, alla navigazione internet, email, ed i social network che in questi ultimi anni vanno molto di moda.

Con il perfezionamento delle tecnologie, e con l'avvento degli iPhone (che per la cronaca non sono i primi telefoni che abbiamo iniziato ad usa-

re, sempre con l'aiuto dello screen reader), abbiamo iniziato ad usare anche programmi che, per esempio, ci aiutano nella vita quotidiana, e ad interagire con amici vedenti e non tramite Facebook, Twitter, e programmi di messaggistica come Whatsapp.

Ci sono, inoltre, numerosissimi programmi che ci aiutano nel quotidiano. A cominciare dagli Ocr (Optical Character Recognition) ovvero: riconoscimento ottico dei caratteri.

Con l'aiuto della videocamera a bordo di questi telefoni, e con l'applicazione giusta, infatti, inquadrando un foglio di carta possiamo farci leggere in molti casi, ma non in tutti, ciò che vi è scritto sopra.

Restano fuori da questo piccolo miracolo le scritte a mano, per esempio, o di bassa qualità, o fatte con caratteri non facilmente riconoscibili, ma si tratta pur sempre di un grande aiuto.

Sempre sfruttando la videocamera, vi sono applicazioni che consentono di rilevare la luce, per verificare, per esempio, se qualche visitatore accorso in casa mia mi abbia lasciato qualche luce accesa.

Per poi proseguire con altri programmi di navigazione satellitare, che, guidandoci a voce, sono una manna dal cielo per percorrere strade in luoghi per lo più a noi scon-

osciuti... o, molto più banalmente, per sapere a quale stazione del treno mi sono fermato... A tal proposito infatti, Luca Ciaffoni, un italiano, è stato invitato da Apple qualche anno fa alla presentazione ufficiale per presentare il suo ottimo lavoro.

Un programma in grado di darci informazioni rispetto ad un luogo di nostro interesse, dove si trova rispetto a noi ed a quale distanza.

Oltre alle cose banali, come le email, la navigazione internet, possiamo utilizzare questi gioielli tecnologici per leggere libri.

Con l'avvento degli ebook infatti possiamo acquistare un libro di nostro interesse e farcelo leggere dalla suddetta vocina elettronica...

Molti mi chiedono: "Ma come fai ad inquadrare un foglio di carta per farne la foto?".

Beh, per questo ci sono dei trucchetti. Se sei

ipovedente puoi aiutarti col residuo visivo. Non vedi quel che c'è scritto sul foglio, ma il foglio in sé sì. Basta quindi allontanare il telefono di una ventina di centimetri e scattare la foto.

Se invece sei non vedente... beh, la foto la fai alla cieca seguendo pressappoco lo stesso principio, cercando di mantenere il telefono centrato rispetto al foglio, ed allontanandolo di una spanna da esso. Il programma di riconoscimento farà il resto.

Sono al vaglio altre applicazioni che consentiranno l'individuazione, ad esempio, delle strisce pedonali, che, lo speriamo tutti, dovrebbero rendere gli attraversamenti di strade trafficate meno angosciosi.

Come è giusto che si sappia di chi froda lo Stato, come i falsi ciechi, così è giusto che si sappia però che un cieco non è un animale chiuso nella gabbia di casa sua e basta. Un cieco è

una persona, ed essendo una persona come chiunque ha una sua vita privata, relazioni, interessi, ambizioni. E se gliene si dà la possibilità, si scopre che è anche in grado di lavorare... Certo, con i dovuti accorgimenti.

Non si può infatti pretendere di mettere un cieco all'archivio fotografico di un giornale, come è successo a mia moglie qualche anno fa... Le limitazioni ci sono... ma non rendiamole insuperabili, impossibili, diffondendo la falsa concezione che un cieco che usa un telefono touch screen sta frodando lo Stato...

Questa dovrebbe essere una informazione corretta da divulgare. Così che magari mentre si passa di fianco a qualcuno magari ci si senta gratificare da un "ma che bravo..." piuttosto che mortificati da un: "ma quello ci vede...".

José Tralli

UN CENSIMENTO DELLE APP PER ANDROID

L'associazione "guidiamoci" rende noto che sul proprio sito internet www.guidiamoci.it è presente una pagina in cui sono censite oltre 100 applicazioni android accessibili. La pagina, curata dal vicepresidente della associazione prof Alessio Conti, è visibile anche dalla app. Winguido, da cui si possono leggere i principali quotidiani e periodici italiani, scrivere testi, giocare, ascoltare radio e televisione, guardare l'orario di un treno o cercare un ristorante sulle pagine bianche. Da oggi tutto questo e molto altro in android è possibile. Gli interessati possono dunque consultare il sito www.guidiamoci.it. Qui si trovano informazioni anche su tutte le sintesi vocali presenti in android.

AMARANTUS E MANF

COSA CI RISERVANO QUESTE PAROLE QUASI SCONOSCIUTE?

Ogni giorno, nel mondo, la ricerca scientifica compie piccoli grandi passi per combattere gravi malattie. È quindi compito delle associazioni come RP Liguria mantenersi sempre vigili e aggiornati per venire a conoscenza delle novità su interessanti e promettenti ricerche. Oggi desideriamo riferire proprio in merito a una di queste: la ricerca svolta dall'azienda Amarantus BioScience Holdings Inc., con sedi a San Francisco (California) e Ginevra (Svizzera).

Amarantus è un'azienda biotech che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare prodotti diagnostici e terapeutici in campo neurologico, psi-

chiatrico, oftalmologico e di medicina rigenerativa. Per quanto riguarda l'ambito oftalmologico, materia di nostro interesse, Amarantus si è particolarmente focalizzata sullo sviluppo di una proteina chiamata Manf (Mesencephalic-Astrocyte-derived Neurotrophic Factor), presente in natura e in grado di ridurre e prevenire l'apoptosi (morte cellulare programmata) in risposta a lesioni o malattie. Amarantus è giunta all'identificazione della funzionalità di Manf utilizzando la piattaforma PhenoGuard™ Protein Discovery Engine, sviluppata e brevettata dalla stessa azienda, che permette agli scienziati di scoprire rapida-

mente proteine umane con attività biologica per indicazioni specifiche.

In seguito all'identificazione di questa proteina, è stata avviata una sperimentazione allo scopo di valutare gli effetti protettivi nei confronti dell'acuità visiva di una singola iniezione intravitale di Manf in un modello murino (rd10/rd10).

Questi animali presentano una mutazione del gene PDE6B (cGMP fosfodiesterasi δ B) e sono portatori di una condizione genetica sovrapponibile a una forma autosomica recessiva umana di RP.

Alcuni mesi fa, l'azienda ha comunicato che i dati preclinici hanno evidenziato effetti funzionali protettivi di Manf nel modello animale di RP analizzato. Inoltre, una singola somministrazione intravitale di Manf a una dose terapeutica è risultata ben tollerata, come dimostrato dagli studi tossicologici.

Recentemente, la Food and Drug Administration (FDA) statunitense ha concesso l'assegnazione della qualifica di medicinale orfano a Manf per il trattamento della retinite pigmentosa (RP). "Siamo molto lieti dell'assegnazione della qualifica

di medicinale orfano a Manf per il trattamento della retinite pigmentosa. Si tratta di un traguardo importante per l'azienda e di un significativo passo avanti per la nostra strategia clinica e normativa", ha affermato Gerald E., Commissioning, President & Ceo di Amarantus. "Il nostro obiettivo è continuare a individuare metodi per aggiungere valore al nostro programma Manf e sviluppare questo promettente prodotto, candidato a soddisfare in maniera significativa bisogni ancora insoddisfatti in numerose aree terapeutiche".

Naturalmente occorre valutare questa notizia con la doverosa prudenza: leggendo a fondo il comunicato, l'azienda stessa è molto cauta nell'esternare promesse considerando che, al di là delle difficoltà strettamente connesse alla ricerca, possono sopraggiungere anche difficoltà di natura economica, normativa, ecc.. Ciò non toglie che questo studio, così come altri nel loro insieme, possa contribuire a raggiungere traguardi inimmaginabili anche solo pochi anni fa.

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "HORUS"

Come preannunciato si è svolta nella mattinata di venerdì 20 febbraio, presso la sede centrale torinese, la presentazione del prototipo realizzato a Genova, di un dispositivo in grado di descrivere vocalmente le immagini ad una persona non vedente.

L'iniziativa ha avuto parecchio successo. Sono state coinvolte oltre trenta persone disabili ed alcuni giornalisti locali.

Al termine della presentazione abbiamo registrato un'intervista a Benedetta Magri, una delle giovani sviluppatrici del progetto.

Video "Presentazione progetto Horus" disponibile sul canale Youtube Apri Onlus.

Claudio Pisotti
RP Liguria

DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

ECCO LUNA!

Il 6 febbraio si è svolto presso il Ristorante Serenella di Feriolo di Baveno, sede dei Lions Club Verbano Borromeo, il meeting per la consegna ufficiale del cane Luna ad un non vedente: Alfredo Crivellaro di Gravellona Toce.

La donazione, service principale in programma per l'anno 2014/2015 del Lions Club Verbano Borromeo, è così stata ufficializzata a tutti i Soci che hanno avuto modo di conoscere Luna, un giovane esemplare femmina di Labrador che, dopo un lungo periodo di addestramento presso la Scuola Cani Lions di Limbiate (Mi), può così aiutare il Signor Alfredo nella vita di tutti i giorni.

Il progetto aveva preso avvio diversi mesi addietro, quando il cucciolo - selezionato per le particolari doti caratteriali e fisiche - era stato affidato ad un istruttore, anzi un'istruttrice, affinché imparasse a diventare "gli occhi" del proprio futuro proprietario.

Al meeting erano presenti il Presidente architetto Roberto Cranna, di Omegna, i soci del Lions Club Verbano Borromeo, il Signor Crivellaro con Luna, Laura Martinoli e Rosa Rita Varallo rispettivamente coordinatrice

provinciale e segretaria dell'Apri del Vco.

Il Presidente del Lions Club, commentando il momento della consegna ha riferito: "l'incontro tra il cane guida, che ora ha diciotto mesi, ed il suo nuovo proprietario è stato molto emozionante. Luna potrà essere di grandissimo aiuto ad Alfredo e sono certo che riceverà in cambio tanto affetto".

Luna da due mesi è compagno fedele di Alfredo che ora ha ripreso una vita normale. "Il suo aiuto è fondamentale per me.

Riesco ad essere completamente autonomo, sembra incredibile ma è così", spiega Alfredo

Crivellaro. Il progetto è stato portato a termine dai Lions in collaborazione con l'Apri Vco, in forza del fatto che "Scopo della nostra associazione è quello di tutelare gli ipovedenti" ha spiegato la coordinatrice provinciale Laura Martinoli.

Un momento particolarmente toccante ed emozionante della serata è stata la proiezione del filmato girato il 9 dicembre 2014 al Centro Addestramento Lions dei cani-guida di Limbiate, nel milanese, quando Luna, a 18 mesi, è stata formalmente affidata ad Alfredo, in una giornata di conoscenza all'aria aperta, presenti l'arch. Cranna, Laura Martinoli,

l'istruttrice del centro ed alcuni soci sia Lyons che Apri. Laura ha raccontato che è stato molto emozionante vivere questi momenti di conoscenza e di approccio fra il cane e la persona di cui deve diventare gli occhi e la protezione. "E' toccante vedere in azione un cane così giovane a cui saranno affidate grandissime responsabilità.

Crivellaro ha già avuto un cane guida e quindi sa benissimo quanto sia grande l'aiuto che Luna potrà dargli nell'affrontare gli ostacoli quotidiani".

E Luna ha partecipato attivamente alla serata perché riconoscendosi sullo schermo ha commentato con vivaci guati di approvazione, per l'allegria e la commozione di tutti, in primis di Alfredo suo nuovo amico e protetto.



INSTABILITÀ DEL SENSO IDENTITATIVO PERSONALE

CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI DELLA CAPACITÀ VISIVA

L'identità personale è tutto ciò che costituisce la nostra essenza (caratteristiche fisiche, psicologiche, culturali, i valori portanti, l'affettività, il modo di comunicare, gli interessi, le abilità, i luoghi di riferimento personale) e che ci rende unici ed inconfondibili di fronte a noi stessi e agli altri. L'identità personale ha strettamente a che fare, pur nelle fisiologiche ed eterogenee contingenze esistenziali, con il senso di continuità nel tempo, il quale ci consente di poter sostanzialmente affermare: "Questo/a sono io".

L'identità personale si costruisce nel tempo, lungo

ciascun cammino esistenziale, dalla nascita e per tutto il ciclo vitale.

Pertanto, risulta evidente quanto essa sia normalmente soggetta a continue trasformazioni: per tutta la vita noi aggiungiamo o modifichiamo qualità, tratti, interessi, capacità.

All'interno di questo processo, taluni aspetti della nostra identità permangono generalmente certi ed evidenti (es: il sesso, la nazionalità, il ceto sociale), fenomenologia che invece non caratterizza gli aspetti di tipo psicologico.

Il mantenimento di un'identità personale stabile è per noi di vitale impor-

tanza, dal momento che la sua instabilità ingenera solitamente sentimenti di inadeguatezza al vivere, per cui prende solitamente a farsi spazio una sgradevole sensazione di "non sentirsi vivi".

Bruschi o repentini cambiamenti in seno ai parametri su cui si fonda il nostro senso identitativo, come ad esempio avviene nel caso di una disabilità visiva acquisita improvvisamente, in tempi rapidi oppure come epilogo di un andamento degenerativo, possono modificare profondamente l'immagine che una persona ha di sé, nonché causare un senso di disagio e di disorientamento fino a che ella non si riesca ad ambientare, per così dire, nella nuova situazione di vita, in cui è richiesta di fare a meno, totalmente o parzialmente, delle informazioni visive su di sé e sul mondo circostante. Il senso di identità personale è inoltre molto legato ai luoghi che frequentiamo, in particolar modo ai ruoli legati a questi luoghi ed alle persone ad essi correlate. Se un significativo cambiamento ci viene imposto (per es: cambiare città contro la nostra volontà) o avviene al di là della nostre intenzioni e

desideri profondi, oppure ancora siamo costretti a ridurre significativamente la nostra mobilità, l'identità personale ne subisce oscillazioni e proviamo generalmente un senso di vuoto.

Nell'ambito delle limitazioni legate alla capacità visiva, inoltre, il non più riuscire a vedersi allo specchio o il non poter percepire, incontrare e ricambiare lo sguardo dell'altro incidono profondamente in questo senso. Non è immediato per nessuno il passaggio funzionale, sia percettivo sia relativo al piacere estetico, che va dal processamento visivo delle informazioni a quello effettuato dalle altre modalità sensoriali non visive, ossia tattili, uditive, olfattive e gustative.

Nella persona che acquisisce una disabilità visiva cambiano naturalmente le modalità percettive prevalenti, i comportamenti esplorativi, i tempi di attenzione e di performance, nonché il cogliere specifiche qualità-attributi materici di cose e persone, la loro quantità presente in uno spazio o in un ambiente, le stime metriche di grandezza o quelle di superficie e di forma, i cromatismi. Agire direttamente sul senso dell'identità personale





è meno efficace rispetto all'intervenire invece su tutti i versanti sopra nominati, attraverso l'educazione di scoperta e la riabilitazione. In ciascun percorso riabilitativo è fondamentale investire ed alimentare sempre la dimensione del piacere personale, sistematicamente in ogni nuovo atto percettivo extravisivo ed in ogni comportamento ausiliario o alternativo. Il tutto, naturalmente, a partire dalle attività, dalle inclinazioni, dalle attitudini e dai desideri della persona, ossia da quella parte relativa al senso identitativo più profondo e stabile.

A questo punto, occorre sforzarsi di essere realistici, operatori e persone con disabilità visiva, in modo da poter legare e far incontrare interessi e caratteristiche. Se è comunque complicato per la persona disabile recuperare una continuità identitativa di fronte a se stessa, possiamo affermare che la stessa difficoltà abita anche negli

occhi degli altri, altrettanto incerti, sofferenti e vaghi, dal momento che spesso la persona vedente non è in grado di interpretare correttamente taluni atteggiamenti e comportamenti ricorrenti in chi non vede o vede molto poco (es: la posizione d'ascolto, nella sua contingente staticità, viene spesso interpretata come lentezza cognitiva o stranezza; salire le scale più disinvolatamente, al contrario dello scenderle dischiude interpretazioni poco chiare, come altresì il muoversi sicuri in certe ore del giorno o con

una certa luce e non in altri momenti, ambienti e condizioni luminose). Anche l'eventuale chiudersi in se stessa da parte della persona ipovedente o non vedente diminuisce automaticamente le occasioni di nuovi e proficui rispecchiamenti identitativi nonché di scoperte esperienziali di sé (che vanno a ricostruire l'identità). I rapporti con gli altri diventano più diradati e superficiali, ci si racconta di meno (può avvenire una drastica diminuzione della dimensione narrativa nella costruzio-

ne del senso di sé), cosicché le altre persone riescono a conoscerci di meno.

A ciò si aggiunga il personale senso di angoscia sospesa, più o meno latente, delle patologie degenerative: lo spavento del "nuovo e sconosciuto" nel ri-organizzarsi mette a dura prova la tenuta dei limiti fisici, motori nonché mentali della persona ipovedente o non vedente.

Ad ogni modo, sempre si cambia e sempre sostanzialmente si rimane se stessi, poiché "la propria identità è irripetibile ... La consapevolezza di possedere un'identità chiara è un elemento di grande importanza, ma altrettanto importante – se non di più – è il sentire che la propria identità è forte, sana, accettabile, buona e di valore... Ognuno di noi, per potere vivere bene, deve avere stima della propria identità" (G. Jervis).

Simona Guida

TORINO: IL NUOVO SITO ACCESSIBILE DI GTT ATTIVO ANCHE IL NUOVO PUNTO INFORMATIVO

Nel pomeriggio di lunedì 23 marzo il Gruppo Torinese Trasporti ha presentato ufficialmente alle associazioni dei disabili visivi il proprio sito internet realizzato con maggiori criteri di accessibilità. Per quanto riguarda i contenuti ci sarà consentito di testare praticamente il sito prima della sua pubblicazione online. Sempre da Gtt riceviamo la notizia che, a breve, verrà aperto un nuovo punto informativo accessibile all'interno della stazione ferroviaria di Porta Susa. Lo sportello sostituirà il punto precedente di corso Francia 6, dove venivano, tra l'altro, rilasciate anche le tessere di libera circolazione regionali. La nuova struttura di Porta Susa è raggiungibile tramite piste tattili Loges, è corredata da una piantina tattile ed è arredata con banchi informativi ad altezza di sedia a Rotelle.

L'APRI INCONTRA LA REGIONE PIEMONTE Insieme per la disabilità visiva



Nel pomeriggio di giovedì 26 marzo il presidente della Regione Piemonte On. Sergio Chiamparino ha ricevuto una delegazione ufficiale di Apri-onlus composta dal presidente Marco Bongi, dal vice-presidente Ivo Cavallo e dai consiglieri Pericle Farris e Simona Valinotti. Nel corso del lungo e cordiale colloquio si sono affrontati numerosi argomenti relativi alla situazione dei disabili visivi.

L'associazione, a tal proposito, ha presentato al presidente un'articolata piattaforma che spaziava dalle delicate tematiche relative alla riabilitazione visiva, al riconoscimento delle associazioni di interesse regionale, dal piano regionale dei trasporti a favore dei disabili, al difficoltoso accesso degli studenti non vedenti ai corsi universitari a numero chiuso, particolarmente quelli di fisioterapia. Altri punti trattati sono stati il ruolo dei centri per l'impiego, il fondo regionale integrativo per gli ausili tecnologici ed il ripristino delle competenze provinciali sull'assistenza educativa ai portatori di handicap sensoriale.

Sul punto riguardante la riabilitazione visiva, che è stato particolarmente approfondito, Apri-onlus ha chiesto con urgenza l'introduzione di codici specifici per queste prestazioni sanitarie e la creazione di un registro di accreditamento per i centri pubblici e privati.

"Non è assolutamente giusto" - ha dichiarato in proposito il presidente Apri Marco Bongi - "che i fondi vincolati vengano ripartiti in parti uguali fra i cinque centri piemontesi, senza alcun controllo sul numero e sul livello delle prestazioni. Se venissero infatti istituiti codici specifici la Regione rimborserebbe in base alle prestazioni erogate e queste dovrebbero essere documentate da ben precise impegnative mediche. Oggi non è così ed i risultati si vedono chiaramente..."

La delegazione Apri ha inoltre espresso la sua preoccupazione per talune procedure adottate recentemente da alcune Asl, come la To4, per l'utilizzo di fondi vincolati. Il presidente Chiamparino ha ascoltato con attenzione l'esposizione di tali fatti, ha formulato alcune domande ben precise e si è quindi riservato di approfondire le delicate questioni con l'assessore competente Antonio Saitta.

SANREMO: APRI-ONLUS AL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA



Il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri, riconoscendo il valore del nostro impegno sociale e la rappresentatività della nostra associazione, ha voluto invitare una delegazione di Apri-onlus alla serata finale del Festival della Canzone Italiana svoltasi sabato 14 febbraio presso il Teatro Ariston della nota città ligure. Al di

là del giudizio che ognuno può avere sulla manifestazione canora resta comunque assai importante il gesto di sensibilità compiuto verso la categoria e la grande disponibilità dimostrata dal primo cittadino. Ringraziamo dunque sentitamente il dott. Biancheri e tutti coloro che si sono adoperati nell'operazione. Apri-onlus è stata dunque rappresentata dal presidente Marco Bongi, dal consigliere Luigi Mariani, responsabile delle attività musicali del sodalizio e da Vittorino Biglia, socio attivo residente in provincia di Imperia.

LOANO: CONTINUANO LE PRESENZE DI RP-LIGURIA

Proseguono, con successo, gli stand allestiti dagli amici liguri e finalizzati allo sviluppo della loro campagna di auto-finanziamento invernale. Sabato 6 dicembre, nonostante il tempo inclemente, i volontari di Rp-Liguria sono stati presenti a Loano, nella centralissima piazza Rocca. Il tavolo, pieno degli ormai famosi pandolci genovesi, è stato anche visitato dal presidente Marco Bongi che transitava nella zona.

Lunedì 8 dicembre l'allestimento si è invece spostato all'interno del Mercatino Natalizio, sul lungomare di S. Margherita Ligure.

Ci complimentiamo per il dinamismo dell'associazione e speriamo che presto simili iniziative possano fiorire anche altrove.



"NÉ DIVERSA, NÉ UGUALE, MA LIBERA"

SPOPOLA IL LIBRO DI RENATA SORBA

"NÉ DIVERSA, NÉ UGUALE, MA LIBERA"
È il libro scritto da Renata Sorba un lungo racconto di sé che, nello stesso tempo, appassiona, come fosse una sorta di romanzo, ed informa, descrive, fornendo informazioni utilissime e dettagliate su come Renata stessa ha gestito, praticamente ed emotivamente, grazie alle sue personali qualità e all'aiuto di valide persone a lei vicine, il grande stravolgimento pratico ed emotivo del proprio cammino esistenziale legato alla progressiva perdita del senso dell'udito prima e della

vista poi. Apre il libro una lettera indirizzata alla mamma, di cui Renata loda il grande slancio trasmessole ad essere "libera e soprattutto a difendere a denti stretti la propria autonomia". Viene ripercorso il periodo giovanile, il momento della diagnosi oftalmologica, i grandi mutamenti nella vita privata e sociale, il lavoro, il suo rapporto con l'arte in varie forme, la relazione con le persone vedenti, la condizione "intermedia" delle persone ipovedenti, l'importanza del servirsi di un supporto psicologico.

Grande spazio occupa la figura del cane guida, da Rudy, il primo, indimenticabile, scomparso dolorosamente e prematuramente nel 2013, dopo sette anni stupendi insieme, all'attuale, magnifico York. Amante da sempre della dimensione "viaggio" (la stessa che simbolicamente le ha permesso e le permette di viaggiare con autentico coraggio all'interno delle profonde trasformazioni esistenziali che la vita le ha richiesto), non manca di farsi accompagnare dal proprio cane veramente ovunque, in Italia, come all'estero, in ambienti tra i più vari, anche in contesti di volontariato in cui, come associazione di categoria, l'obiettivo principale è il "fare cultura" tiflogica presso chi vede, dal momento che an-

che Renata, come molte altre persone ipovedenti o non vedenti, non di rado afferma che un significativo ed interferente problema per chi non vede è.. chi vede!! Poiché Renata è da anni campionessa a vari livelli di tiro con l'arco, nelle pagine viene data attenzione anche a questa parte, particolarmente interessante dal punto di vista delle traduzioni e degli adattamenti del contesto sportivo in cui gli atleti non vedenti praticano la disciplina in maniera a loro accessibile. A condire di autoironica simpatia il contributo, è riportata una raccolta di brevi ma significativi aneddoti ed un simpatico "bestiario" di frasi raccolte dai soci della Apri onlus di Asti.

Simona Guida



AOSTA: ELIMINATE LE SEGNALAZIONI ACUSTICHE SUI BUS

Un articolo del quotidiano La Stampa di giovedì 29 gennaio ci informa che l'amministrazione comunale di Aosta ha deciso di eliminare le segnalazioni acustiche sui bus cittadini a seguito di alcune lamentele elevate dagli abitanti residenti vicino alle fermate. A nulla sono valse, fino ad oggi, le proteste dei disabili visivi. La nostra associazione ha immediatamente reagito inviando una dura lettera alla redazione del quotidiano.

spetto all'arpa odierna. Tra i più grandi suonatori d'arpa del passato, oltre che compositore, troviamo Turlough O'Carolan, cieco, nato nel 1670 in Irlanda, nella contea di Meath.

Figlio di contadini, si avviò agli studi presso la famiglia dei McDermot, nella contea di Roscommon, ma dovette interromperli a diciotto anni a causa del vaiolo, che gli fece perdere completamente la vista. La signora Máire McDermott Roe, moglie del signore della casa, lo prese a benvolere e gli fece proseguire gli studi, pagandogli l'istruzione come musicista (uno dei pochi mestieri possibili per un cieco nell'Irlanda di allora) presso un arpista del luogo. Divenuto arpista itinerante, ospite di un mecenate dopo l'altro, più dotato come compositore che come musicista, giunse a Dublino dove rimase affascinato dalla musica italiana, di Vivaldi, Corelli e Geminiani, allora molto in voga. Molte delle sue composizioni posteriori risentono di questo poderoso influsso, e suo grande merito è di averlo saputo fondere con la musica tradizionale per arpa. Si racconta che, duran-

From a Portrait by the late John C. Smith, Esq. of the Hon. Charles G. Carroll, Esq. by George Meade, Esq.

CARROLL,
The Celebrated Irish Bard.
To the Earl of Carlisle & the Hon. Charles G. Carroll, Esq.
and the Hon. Charles G. Carroll, Esq.
the Hon. Charles G. Carroll, Esq. and the Hon. Charles G. Carroll, Esq.

L'antica e nobile arte degli arpisti subì, dopo la morte del grande musicista non vedente, un lento e inesorabile declino parallelamente al progressivo estendersi del dominio e dei soprusi dei reali inglesi sull'isola. Elisabetta I, che pure aveva suonatori alla sua corte, ingiungeva a lord Barrymore di impiccare tutti gli arpisti in Irlanda e di distruggere i loro strumenti. Questo perché gli arpisti, essendo musicisti girovaghi, venivano considerati informatori e corrieri dei ribelli. Il periodo più nero fu quello della dura repressione di Cromwell tra il 1650 e il 1660. Fu infatti ordinata la distruzione di tutte le arpe e gli organi nelle chiese cattoliche e

protestanti di Irlanda. In poco tempo più di due-mila strumenti andarono distrutti.

Nel luglio del 1792 si tenne a Belfast il festival degli arpisti irlandesi. Fu un evento importantissimo nella storia dell'arpa celtica, per vari motivi: primo perché si presentava come una sorta di rivalsa nei confronti della repressione subita e in secondo luogo perché la musica per arpa andava scomparendo e veniva tramandata per lo più oralmente. Infine il festival aveva inoltre una connotazione di celebrazione dei cinquant'anni (circa) dalla scomparsa di Turlough O'Carolan.

L'organizzatore del festival, il Capitano O'Neill, pensò di incaricare un organista di Dublino, Edward Bunting, di trascrivere le musiche che venivano suonate.

Poiché gli arpisti intervenuti, in tutto undici, erano alcuni tra gli ultimi depositari della tradizione per arpa, grazie alla presenza di Bunting ora disponiamo di un ampio repertorio di musiche (ed un poco di tecniche) per arpa celtica tradizionale. È da ricordare che ben sei degli undici arpisti presenti al festival erano ciechi.

Molti di loro in gioventù non avevano probabilmente né sperato né immaginato di diventare arpisti, ma come già precedentemente accen-

nato, nell'Irlanda poverissima di quel periodo nascere o diventare cieco lasciava ben poche prospettive di lavoro, e quindi di sostentamento. Diventare musicisti ed in particolare arpisti, in quanto l'arpa ha le corde e quindi le note tutte

alla stessa distanza, con i ben noti vantaggi dati ai ciechi per il senso del tatto e dell'udito, diventava un'alternativa possibile se non unica.

Oggi dunque, nel momento in cui si cerca di rilanciare l'attitudine musicale nei non vedenti,

vale davvero la pena di riscoprire queste figure quasi mitiche che indicano, tra l'altro, l'alta considerazione sociale ottenuta da molti ciechi nelle società e culture tradizionali.

Cinzia Parise

"GRAZIE DI ESISTERE SORAYA" **Quando un cane salva la vita al padrone...**

Lo scorso 10 gennaio, verso le 15.30, dopo aver passato una mattinata felice e spensierata, siamo dovuti andare via perché, come di consuetudine, avrei voluto portare il mio meraviglioso cane guida al parco, per poi affrontare un pomeriggio di duro lavoro: avrei massaggiato e poi cucinato per alcuni amici che venivano a trovarci da Bologna. Arrivata a casa, mi sono avviata verso il parco accompagnata da un bellissimo sole: Soraya mi ha portata sulle strisce pedonali, ignara che, da lì a poche frazioni di secondo, ci sarebbe stato l'impatto, dopo il quale io mi sarei ritrovata a terra e in quell'istante afferrata tramite il mio giubbotto da una forza che mai avrei pensato essere tale: era la bocca di Soraya, che mi trascinava giusto qualche centimetro più avanti, essenziale nel salvarmi la vita. Infatti, l'automobilista continuava la sua manovra di retromarcia e, se Soraya non avesse fatto quel grande gesto, l'auto mi sarebbe passata sopra. Appena sono riuscita ad alzarmi, la mia prima preoccupazione è stata Soraya, ma dal rumore del suo abbaiare mi sono accorta che la cosa era reciproca. Non appena l'automobilista è sceso e si è accorto della situazione, disperato ed in lacrime ha immediatamente prestato soccorso.

Dopo tutto ciò ho chiamato mamma, papà ed il mio fidanzato. Tutti sono accorsi in mio soccorso. Da lì siamo andati in pronto soccorso, dove io accusavo dei fortissimi dolori alla spalla destra e dove l'incubo ha avuto inizio. Dopo un'attesa estenuante, sono finalmente passata, ma la professionalità dei medici mi ha delusa, perché la prestazione dell'equipe medica non è stata per nulla soddisfacente.

Grazie all'amore, alla dedizione ed alla disponibilità dimostratami da familiari, amici e conoscenti, essendo ancora convalescente, la ripresa, benché ancora lunga, sarà più semplice. In conclusione, voglio solo dire, a coloro che hanno messo in dubbio le capacità di Soraya, chiedendomi che utilità abbia avuto il cane guida in questa circostanza, che, in assenza di Soraya, avrei avuto molto di più che una spalla rotta.

Antonella Esposito



L'ASSISTENTE SOCIALE SPECIALIZZATO

QUAL È IL SUO RUOLO?

Ha senso pensare ad una figura di assistente sociale specializzato nel supporto alla disabilità visiva? Abbiamo riflettuto ampiamente su questo problema nei mesi scorsi, grazie anche ad una convenzione stipulata dalla nostra associazione con l'Università di Torino, Dipartimento di Cultura, Politiche e Società.

Al termine di questo stimolante percorso, siamo giunti alla conclusione che certamente una professionalità di questo tipo potrebbe essere utile, a patto però che l'approccio alla materia venga affrontato in modo non convenzionale e che il raggio d'azione della sua attività assuma una dimensione territoriale tale da saturare l'impegno di una persona.

In particolare, sarebbe auspicabile che l'assistente sociale si ponga come il fulcro e il punto di riferimento di tutti i servizi esistenti, a vario titolo, a favore delle persone non vedenti e ipovedenti.

Il suo compito principale potrebbe così essere ritagliato secondo uno schema, in parte sperimentato, che va dalla gestione del primo colloquio o accoglienza, alla predisposizione di un proget-



to individualizzato, fino all'accompagnamento selettivo lungo i percorsi, spesso assai complessi, delle procedure sanitarie, previdenziali, scolastiche e di inserimento lavorativo.

I Servizi sociali territoriali infatti, a causa della relativa scarsa incidenza dell'handicap sensoriale, spesso non sono in grado di proporre soluzioni mirate a garantire un effettivo superamento dei condizionamenti connessi alla cecità congenita o acquisita.

La figura specializzata potrebbe dunque, in una nuova ottica professionale di sussidiarietà, fungere da supporto ai colleghi impegnati nei comuni e nelle circoscrizioni.

Tale impostazione del lavoro, che andrebbe nella

direzione di uno sviluppo armonico della cooperazione fra le diverse reti, incrementerebbe senza dubbio l'intervento in un'ottica trifocale, secondo i più recenti orientamenti della teoria del servizio sociale.

Ma su quali punti specifici andrebbe approfondita la preparazione di questo ruolo professionale che potremmo approssimativamente chiamare "assistente sociale tiflogico"?

Gli aspetti che si sono evidenziati durante la recente collaborazione con l'Università di Torino sono i seguenti: capacità di leggere ed interpretare i referti medico-oculistici, conoscere le principali tecniche di relazione ed accompagnamento dei disabili visivi, conoscenza dei principali au-

sili tecnologici e tradizionali, saper individuare, in base alla documentazione, ai colloqui ed a eventuali visite domiciliari, le residue abilità del soggetto e le reali motivazioni del medesimo, sapersi orientare sui numerosi servizi specifici esistenti sul territorio: associazioni, biblioteche, centri di riabilitazione, reparti oculistici, circoli culturali, gruppi sportivi ecc., dimestichezza sulle normative e sulle procedure amministrative legate alla disabilità visiva: pratiche pensionistiche, modulistiche sanitarie, tutela sul posto di lavoro, ottenimento dell'insegnante di sostegno e del servizio educativo ecc.

In conclusione, si può affermare, con relativa tranquillità, che la messa a punto di un percorso volto alla creazione di un assistente sociale specializzato nelle problematiche tipiche della disabilità visiva, ha indubbiamente un senso sia nella prospettiva dei bisogni reali rilevati, sia nelle funzioni professionali già individuate nelle realtà private del terzo settore.

Questa consapevolezza è emersa chiaramente nel tirocinio portato avanti, a livello sperimentale, da Apri-onlus. Speriamo pertanto che la strada aperta possa avere un ulteriore sviluppo e approfondimento.

Patrizia Paganin

"SI ACCETTANO MIRACOLI"

ANCORA NON VEDENTI SUL GRANDE SCHERMO

Ormai il "cieco" è diventato quasi un elemento obbligatorio nel confezionamento delle trame cinematografiche d'intrattenimento.

Quale ne sia il motivo francamente lo ignoriamo ma il fatto, ci si passi la battuta, è "sotto gli occhi" di tutti gli spettatori. Nei primi giorni del 2015 è così arrivata nelle sale la nuova pellicola del regista Alessandro Siani "Si accettano miracoli". La storia, poetica e favolistica, narra le vicende di un menager, licenziato dalla multinazionale dove lavora, costretto, a causa di un atto di intemperanza verso il suo capo, a trascorrere un anno ai servizi sociali presso la parrocchia del fratello don Germano.

Anche qui compare, però, un personaggio di ragazza cieca dal nome Chiara.

Non si tratta della protagonista, ma gli è comunque riservato un ruolo significativo e finirà per unirsi sentimentalmente proprio con Fulvio, il personaggio principale impersonato dal medesimo regista Alessandro Siani. Chiara è una collaboratrice parrocchiale che aiuta don Germano nella conduzione di una comunità di bambini in difficoltà. Appare di ca-



rattere dolce ed equilibrato, solare, spirituale ed appassionata di giardinaggio. Fulvio si intrattiene lungamente ad ammirare le sue abilità di coltivatrice e la capacità di distinguere, con il tatto e l'olfatto, le varie specie di piante floreali.

Gli elementi della sua disabilità sono tuttavia tratteggiati in modo superficiale e convenzionale. Fulvio cerca di aiutarla nei lavori in giardino, ma si rivela assai più goffo e meno abile di lei. Cresce così l'ammirazione nei confronti della ragazza e piano piano nasce qualcosa di più che una semplice amicizia. Durante una gita in pulman, poi, Fulvio le descrive in termini negativi un panorama bellissimo per cercare di alleviare il

dolore della giovane che ricorda di averlo potuto ammirare in passato. Scene poco significative dunque per quanto concerne la realtà della disabilità visiva. Anche la nascita del legame sentimentale è tratteggiata in modo sommario e poco originale. Resta comun-

que il fatto che la figura del non vedente è presente sempre più spesso nelle trame dei film contemporanei.

Varrebbe dunque la pena di indagare più approfonditamente tale fenomeno culturale.

Aurora Mandato

CONVENZIONE FRA APRI-ONLUS, CEPIM E AISM

Grazie alle trattative condotte dalle consigliere Dajana Giofrè e Simona Valinotti, si è giunti alla conclusione di due convenzioni di collaborazione fra la nostra associazione e le organizzazioni Cepim, che si occupa di assistere persone colpite dalla Sindrome di Down, e Aism, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, sede di Torino. Entrambe queste patologie comportano spesso disturbi visivi collaterali. Queste nuove sinergie si aggiungono dunque a quelle già proficuamente sperimentate con la Uildm (Unione Italiana Lotta alla distrofia Muscolare).

NESSUN SOSTEGNO DAL TERZO SETTORE - PROVINCIA DI TORINO

... PARDON ... "CITTÀ METROPOLITANA"!

TEATRO

20

Da oltre 15 anni la compagnia Affetti Collaterali si impegna a promuovere nel territorio piemontese occasioni di integrazione sociale e di sensibilizzazione attraverso la realizzazione di spettacoli che coinvolgono in progetti concreti e di diversa natura, cittadini, istituzioni, scuole, associazioni e lo fa con forte spirito umanitario, entusiasmo e dedizione tanto da aver ricevuto numerosi riconoscimenti, non ultimo il Primo Premio Nazionale Assoluto Persona e Comunità (Sezione Cultura) e la Medaglia della Presidenza della Camera.

Tutto ciò partendo da un presupposto piuttosto importante: l'associazione non ha alcun beneficio promozionale ed economico da parte dell'Ente che "dovrebbe" sostenerla.



Le attività Istituzionali svolte (spettacoli teatrali, laboratori, corsi, animazione, integrazione, ecc...), infatti, sono regolate da un sistema di autopromozione, che consente alla compagnia di investire in spettacoli, materiale scenico ed altre necessità oggettive.

Affetti Collaterali non ha mai ricevuto né un aiuto economico né un sostegno per la diffusione delle proprie attività da parte degli Uffici del Terzo Settore che dovrebbero invece tutelarla e supportarla.

In compenso – come scrive la Vicepresidente di Affetti Collaterali, Carlotta Bisio – ci viene richiesto di presentare ogni biennio "chili e chili" di documentazione, materiale, tra l'altro, che non sempre è di facile compilazione. Quest'anno, addirittura, ci è stato chiesto di scrivere in dettaglio – oltre all'elenco delle attività svolte (ciò che è normale

e fattibile), insieme a tanti altri moduli e documenti da presentare – anche il numero di ore per ogni attività, il numero dei partecipanti, quanti volontari e altre "cosucce". Ebbene le ore variano a seconda di ogni singola attività (e all'interno di queste, di ogni singola richiesta); i partecipanti variano a seconda di attività/insegnamento/spettacolo/intrattenimenti/ecc.; varia naturalmente anche il pubblico, soprattutto in teatro, e quindi non è sempre quantificabile. Gli spettacoli sono a richiesta e di diversa finalità (sensibilizzazione verso la disabilità, beneficenza, insegnamento, ecc...), ergo sono variabili anche questi.

Detto ciò, quanto tempo dobbiamo perdere attaccati al computer, per scrivere, compilare, ricostruire – ammesso che si riesca a risalire al tutto – adempiendo così alle richieste del Terzo Settore?

Crediamo che non si possa solo "chiedere senza mai dare"! In base agli aiuti che abbiamo dato e alla promozione che abbiamo fatto al Terzo Settore, che cosa abbiamo avuto? Solo assurda e inutile burocrazia, che ci priva del tempo che potremmo dedicare alle varie attività.

Ma a chi serve tanta burocrazia? La popolazione ne trae qualche vantaggio? Come può migliorare la vita sociale delle persone con disabilità? E come possono impegnarsi nelle attività istituzionali i soci collaboratori se devono passare il tempo a fare gli scribacchini?

È una realtà - quella di Affetti Collaterali - consolidata negli anni, che costituisce un fiore all'occhiello per il territorio piemontese, un valido esempio di impegno concreto volto alla valorizzazione della persona e al coinvolgimento dei cittadini ma che, come possiamo leggere da queste righe, non ha purtroppo nessun sostegno e supporto dal Terzo Settore – Provincia di Torino ... "Città Metropolitana"!

Meno forma e più sostanza ... grazie!

**Marina Valentino
& Carlotta Bisio**



DIFFICILE PERCORSO IN CAMPIONATO

NUOVE SFIDE PER I RAGAZZI DI "CONTRASTOELEVATO"



Prosegue l'avventura di Contrastoelevato - Cit Turin nel campionato nazionale di calcio a 5 per ipovedenti. Purtroppo gli ultimi risultati non sono stati positivi, dopo l'eliminazione in Coppa Italia il 21 marzo scorso, la compagine torinese è stata battuta 1-3 nel fondamentale incontro casalingo con il Bologna. Quasi sfumate le possibilità di poter accedere, come l'anno scorso, alla fase finale del campionato. I risultati però passano in secondo piano rispetto agli enormi passi avanti percorsi dai ragazzi della squadra. Contrastoelevato Cit Turin, nel corso degli ultimi anni, è diventato un punto di riferimento per quanti intendono fare sport nonostante handicap visivi. Chi volesse mettersi in contatto con la squadra può contattare i responsabili al numero 3492449623, www.contrastoelevato.it oppure contrastoelevato@gmail.com.

SPORT

21

VENTUNO RAGAZZI A "SCIABILE"

Anche quest'anno un gruppo di giovani del nostro servizio di assistenza extra-scolastica ha aderito alle giornate sugli sci organizzati a Salice d'Ulzio dall'associazione Sciabile. Le adesioni sono state ben ventuno e, per questo motivo, abbiamo dovuto dividere i partecipanti in due gruppi. Ogni gruppo ha potuto usufruire di tre appuntamenti con maestri di sci specializzati nell'insegnamento alle persone disabili. Ringraziamo i numerosi educatori che si sono resi disponibili per l'iniziativa e le famiglie che si sono lasciate coinvolgere.



ECCOCI ANCHE IN VALSUSA

NUOVE SEDI ZONALI IN ARRIVO



Si sono poi sviluppati alcuni importanti contatti con Radio Frejus e Radio Dora, le principali emittenti del territorio, che hanno iniziato a trasmettere regolarmente le nostre newsletter settimanali. Altre due iniziative si sono in seguito svolte ad Almese: il 14 marzo una conferenza del dott. Fusi ed il 18 aprile la cena al buio.

Abbiamo lasciato in fondo però l'evento forse più importante ovvero la nascita della delegazione zonale di Susa che è sorta grazie ad una promettente collaborazione fra Apri-onlus e l'associazione "Sorridere Insieme", molto attiva in valle su temi di carattere sociale ed assistenziale. La giovane Elena Biglia è stata così nominata responsabile di questa nuova sede e speriamo che il futuro ci consenta una presenza sempre più capillare sul territorio valsusino.

Un nuovo asse di penetrazione territoriale sta caratterizzando la nostra azione negli ultimi mesi. Abbiamo infatti ricevuto alcune richieste di intervento dalla Valsusa, un territorio invero difficile, nel quale comunque già eravamo presenti sia pur occasionalmente.

Come non dimenticare, ad esempio, la dura polemica della primavera 2013, che ci vide denunciare pubblicamente il rifiuto di iscrizione di una bambina non vedente nella scuola media di Borgone? A partire dalla fine del 2014 tuttavia, oltre alle attività della delegazione zonale di Avigliana, si sono svolti

alcuni eventi significativi che ci hanno accreditato nei confronti di alcune istituzioni locali.

In autunno si sono svolte, in tal senso, due iniziati-

ve in collaborazione con l'amministrazione comunale di S. Antonino: una conferenza del dott. Mario Vanzetti ed una riuscitissima cena al buio.

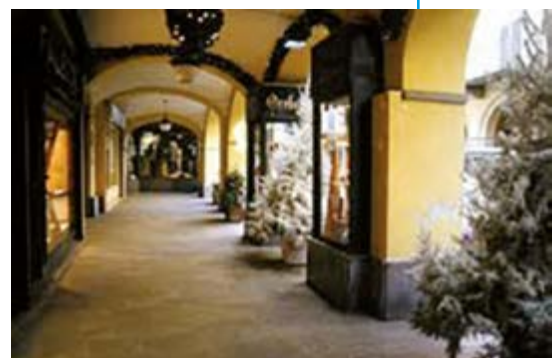
CIRIÈ:

IN ARRIVO UNA NUOVA DELEGAZIONE ZONALE

Con piacere abbiamo ricevuto, nei giorni scorsi, la disponibilità di una persona attiva e preparata per l'apertura di una nuova delegazione zonale a Ciriè. Si tratta dell'avv. Luigi La Torraca, ex presidente del Consiglio Comunale e professionista molto stimato in quella città.

Sono pertanto stati avviati contatti col comune allo scopo di ottenere la disponibilità di un locale almeno per un giorno alla settimana. I presupposti sono dunque incoraggianti.

Invitiamo quindi gli amici residenti in zona a contattarci per avere maggiori informazioni e concordare le prossime iniziative.



APRI E UNITRE

UNA SINERGIA CHE FUNZIONA



I piemontesi conoscono ormai quasi tutti la Unitre, o Università della Terza Età. Per gli amici più lontani diremo che si tratta di una grande associazione culturale, capillarmente diffusa in quasi tutti i paesi, che ha lo scopo di organizzare corsi, conferenze, momenti di condivisione artistica basati unicamente sull'impegno volontario profuso da insegnanti in pensione o professionisti in attività.

Una vera macchina che produce cultura per tutti nella quale sono coinvolti migliaia di studenti con i capelli bianchi. Apri-onlus da molti anni collabora con questa benemerita istituzione gestendo lezioni od organizzando conferenze insieme al Comitato Scientifico.

In questi ultimi mesi, in particolare, sono state realizzati alcuni eventi da

parte delle nostre delegazioni zonali di Orbassano e Venaria Reale. Loretta Rossi, ad esem-

pio, ha messo in piedi due interessanti incontri svoltisi a Bruino il 12 e il 19 marzo. Liliana Corde-

ro è invece scesa in campo venerdì 13 marzo a Venaria. Ovvunque gli argomenti trattati suscitano interesse anche perché, inutile negarlo, le maculopatie imperversano fra le persone anziane e così anche molti altri difetti visivi.

E così, dopo ogni conferenza, non mancano persone che si avvicinano al sodalizio e nuovi potenziali soci vengono sensibilizzati alle nostre tematiche. Auspichiamo dunque una sinergia sempre più stretta fra Apri-onlus e Unitre: noi restiamo sicuramente a disposizione per organizzare lezioni anche in altri comuni.

CORSO DI BIGIOTTERIA

Prosegue con entusiasmo il corso di bigiotteria condotto da Loretta Rossi. I partecipanti Gabriella, Enza, Pina, Willelmin, Giorgia e Silvia hanno appreso con stupefacente facilità le tecniche di lavorazione dei fili in metallo e la composizione con le perline. Il risultato è stato fanta-

stico e lo si può vedere dalla foto. Si continua con sempre più entusiasmo anche perché i risultati aiutano ad andare avanti e a scoprire nuove tecniche di lavorazioni. I manufatti già realizzati sono esposti in vendita al negozio "Ingenio" sito in via Montebello a Torino. Ringrazio le partecipanti che, malgrado lo scetticismo iniziale, con il loro impegno e volontà ci hanno consentito di realizzare questo progetto che fino a qualche mese fa era impensabile si potesse fare e Marco Bongi, che ha creduto nel progetto e nelle nostre capacità. Che questa nostra esperienza possa essere di esempio e stimolo per nuove "avventure".

Loretta Rossi



INAUGURATA LA BIBLIOTECA "GIORGIO FALETTI"

UN OMAGGIO A UN GRANDE ASTIGIANO



Domenica 18 gennaio, ad Asti, ha riaperto i battenti la Biblioteca, diventata Fondazione Giorgio Faletti in omaggio all'artista, presidente della Biblioteca dal 2012 fino alla sua scomparsa il 4 luglio dello scorso anno. Oggi

la Biblioteca è presieduta dalla moglie Roberta Bellesini.

Nella nuova sede a palazzo del Collegio oltre a servizi come il wi-fi libero, l'abbonamento a medialibrary online per consultare i giornali di tutto il mondo, l'Apri sezione di Asti, nella persona della sua coordinatrice Renata Sorba ha donato l'audiobook "Sara" (scanner, video ingranditore e lettore tramite sintesi vocale) corredato da cuffie e tastiera agevolata completando così la nuova postazione multimediale per disabili visivi.

Grazie all'audiobook si

possono scannerizzare articoli di giornale, documenti, pagine di libri e poi ascoltarli con l'ausilio di cuffie o leggerli a caratteri ingranditi sul monitor.

La coordinatrice Renata Sorba ringrazia la vice Susanna Argenta ed il socio Marco Rampone per l'impegno e la disponibilità dimostrata nel progetto della postazione e Ivo Cavallo per la consulenza informatica.

L'Apri ha messo anche a disposizione alcuni volontari per istruire il personale della Biblioteca all'utilizzo dell'apparecchio.

Sono inoltre stati donati



e messi quindi a disposizione della cittadinanza libri di favole in Braille ed audiolibri.

Susanna Argenta
Vice coordinatrice

"NÉ DIVERSA, NÉ UGUALE, MA LIBERA" IN AUDIO LIBRO

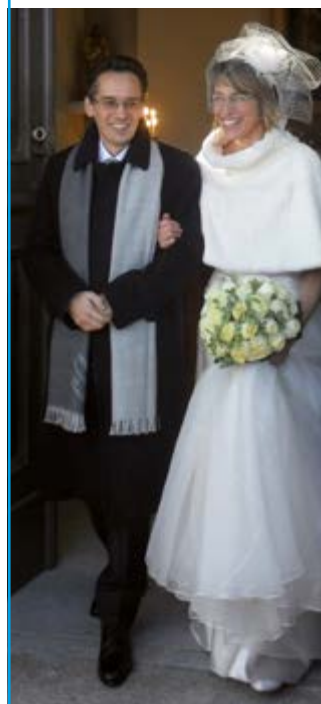
Dopo l'uscita del libro è in vendita la versione audio della pubblicazione "Né diversa, né uguale ma libera" di Renata Sorba, Edizioni Mille.

L'audio libro è stato realizzato grazie al contributo artistico e alla voce dell'attore Alessio Bertoli. Il cd è disponibile presso la sezione di Asti dell'Apri e nelle librerie. Il costo è di 20 euro ed il ricavato verrà interamente devoluto alla sezione di Asti.

"Sono molto emozionata ed orgogliosa di questo progetto. Devo fare un particolare ringraziamento ad Alessio Bertoli per la disponibilità e la professionalità con cui ha prestato la sua splendida voce realizzando questo cd che permetterà anche ai disabili visivi di conoscere la mia pubblicazione", così commenta l'autrice Renata Sorba.

Per ulteriori informazioni sul volume e sull'autrice consultare il sito www.renatasorba.com.

Auguri Luisa!



La Sezione di Asti e tutti gli amici dell'Apri si congratulano con Luisa Cantamessa e Massimiliano Piacenza per aver convolato a nozze. Sabato 31 gennaio, presso la cappella di S. Lucia di Refrancore d'Asti, alle 11, gli sposi con parenti ed amici hanno suggellato la loro unione. Renata Sorba è stata presente alla funzione come testimone di nozze. La sezione di Asti ha omaggiato gli sposi con un originale biglietto augurale accompagnato da un mazzo floreale.

FESTA DI SANTA LUCIA AD ASTI

PREMIATO L'IMPEGNO DELLA COORDINATRICE SORBA

Sabato 13 dicembre si è tenuta la festa di Santa Lucia organizzata dalla Apri Onlus di Asti. Al mattino il vescovo di Asti, Monsignor Francesco Ravinale, ha celebrato la Santa Messa alla cattedrale, la chiesa era colma di ipo e non vedenti con la presenza del vicesindaco, avvoca-

to Davide Arri. Al termine della funzione il presidente Marco Bonghi ha donato al Vescovo un presepe in bottiglia realizzato dall'artista ipovedente Vito Internicola. Dopo la cerimonia il folto gruppo di soci e volontari si è diretto verso il centro culturale "San Secondo". Nel salone del

centro si è svolta la cerimonia delle premiazioni di "Occhi Aperti" 2014, con la presenza degli assessori Marta Parodi e Piero Vercelli del comune di Asti. Anche quest'anno, in occasione della festa di Santa Lucia, è stato attribuito il Premio "Occhi Aperti" dedicato a coloro che collaborano, a diverso titolo, con l'Apri e si sono distinti per gesti di sensibilità e sostegno a favore delle persone disabili visive. Il riconoscimento consiste in un oggetto artigianale realizzato da amici non vedenti o ipovedenti. I prescelti per il 2014 sono stati: Lucia Sartoris, presidente dell'associazione "La Brezza", Wilma Cerutti, grafica crea-

tiva, Silvano Sartorisio, organizzatore della manifestazione "Bici in Città" di Omegna, Alessio Bertoli, attore e regista e Chiara Bergonzini, psicologa psicoterapeuta. Per la sezione di Asti l'attore, regista e formatore Alessio Bertoli e la dottoressa Chiara Bergonzini psicoterapeuta, hanno ricevuto un riconoscimento dalla coordinatrice Renata Sorba. Un quadro realizzato dalla pittrice ipovedente Cinzia Frassà per l'attore e per la dottoressa e psicologa una parure di gioielli realizzati da ipo e non vedenti. Al termine delle premiazioni il folto gruppo si è riunito nel salone per il pranzo sociale.



UN PREMIO PER RENATA SORBA

Il 10 maggio, durante la manifestazione Limbiate Day, Renata Sorba verrà premiata come socia onoraria del Centro Servizio Cani Guida Lions. Il diploma benemerito le verrà consegnato dal presidente Mario Fossati per la fattiva collaborazione dimostrata nei confronti del centro in questi anni.

IL PAESE DEI CIECHI

Casa del Teatro di Asti. I partecipanti del laboratorio teatrale "Chiudi gli occhi e apri il sipario" si sono messi in gioco con un testo riadattato da Chiara Bergonzini e Alessio Bertoli, che ha anche diretto la regia dello spettacolo. Alla serata erano presenti l'assessore Piero Vercelli ed il consigliere della fondazione Cr.At geometra Sergio Tirone. L'evento ha suscitato grande commozione ed entusiasmo sia agli adetti ai lavori che al pubblico. L'iniziativa è stata realizzata con il patrocinio del comune di Asti ed il sostegno della fondazione CR.AT e del CSV Asti. Il progetto verrà portato avanti anche nel 2015 con l'obiettivo di rappresentarlo nelle scuole ed in altri ambiti culturali di Asti e provincia.

Renata Sorba

Sabato 20 dicembre un folto pubblico ha assistito alla rappresentazione "Il Paese Dei Ciechi" presso la



ALTRI OCCHI

SEMPRE NUMEROSE LE ADESIONI

SETTIMO TORINESE

26



Lo scorso 17 dicembre, presso la biblioteca civica e multimediale Archimede, in piazza Campidoglio 50, a Settimo Torinese, è ripreso il progetto sulla disabilità visiva denominato "Altri Occhi", stilato dalla psicologa Simona Guida, ed organizzato dalla sessione locale dell'associazione pro-retinopatici ed ipovedenti in collaborazione con la stessa Archimede.

Esso era rivolto alle scuole dell'obbligo presenti sul nostro territorio e si poneva l'obiettivo di sensibilizzare ragazzi ed insegnanti verso le problematiche connesse alla cecità e all'ipovisione. Alla prima parte di ta-

le iniziativa, che, come abbiamo già detto, ha preso avvio nel dicembre dell'anno scorso e si è conclusa nel febbraio 2015, hanno aderito 6 classi e cioè, una terza, una quarta, due quinte delle scuole elementari "Antonio Vvaldi" e "Giuseppe Giacosa", ed una prima ed una seconda della scuola media "Piero Gobetti".

La proposta didattica prevedeva un cineforum, ossia la proiezione del film del regista Cristiano Bortone "Rosso come il cielo" del 2005, dedicato al tema dell'educazione impartita ai piccoli con grave disabilità visiva all'interno delle scuole speciali che es-

si hanno frequentato fino al 1975. A seguire, un laboratorio di creatività, durante il quale, gli alunni, coadiuvati dai loro docenti, con materiale di recupero, erano impegnati nella produzione di cartelloni tattili che intendevano rappresentare la scena, l'aspetto o il personaggio del film che avesse maggiormente destato la loro attenzione.

I quadri creati da queste classi sono stati sottoposti all'esplorazione tattile da parte del delegato zonale, Vito Internicola, e della collaboratrice nonché addetta stampa della sessione, dottoressa Giuseppina Pinna. Attraverso l'uso del tatto,

Vito e Giuseppina, hanno potuto rendersi conto della grande abilità dimostrata dai bambini nel rendere loro il più comprensibile possibile quanto avevano voluto riprodurre e nel cogliere particolari che, solitamente, sfuggono agli occhi degli adulti.

Possiamo quindi affermare che i fanciulli abbiano creato dei manufatti particolarmente interessanti, anche per la scelta del materiale di cui disponevano.

Tra gli elementi più rappresentati spicca il registratore, per la cui produzione sono stati utilizzati spesso dei tappi di plastica, ad indicare le bobine, e corda e spago per rendere l'idea del nastro che si avvolge attorno ad esse.

Inoltre, numerose sono state le scene naturali che riprendevano il bosco, gli alberi, il cielo con le nuvole fatte di cotone ed il sole con le matite colorate al posto dei raggi.

Non vanno, poi, dimenticati i cartelloni che intendevano raffigurare i personaggi, Mirko, il protagonista, il suo amico felice, e la bambina vedente, Francesca.

Ne sono stati evidenziati molto minuziosamente i vestiti, fruendo di stoffe leggere e che frusciavano al tatto, i capelli, per la cui resa si sono avvalsi soprattutto della lana, gli occhi, attraverso l'utilizzo di perline o semi.

DISTROFIE RETINICHE EREDITARIE

SE NE PARLA A SETTIMO IL 23 MAGGIO

La delegazione zonale dell'Apri, informa che sabato 23 maggio, presso il salone de "La Suoneria" o "Casa della musica", in Via Partigiani 4, a Settimo Torinese, avrà luogo un importante evento di carattere scientifico-divulgativo. Si tratta dell'ottava edizione del convegno nazionale dal titolo: "Distrofie retiniche ereditarie, il punto della ricerca in Italia ed all'estero".

La manifestazione, organizzata dalla sede centrale dell'Apri, durerà dalle 9,30 alle 17 e ve-

drà la partecipazione di specialisti in oftalmologia, provenienti un po' da tutta Italia, ma anche alcune relazioni di esperti in ricerca tecnologica e non solo.

Ringraziamo la consiglieria, Michela Vita, per essersi interessata affinché un convegno di tale importanza e rilevanza scientifica potesse tenersi nel nostro comune e, soprattutto, per aver incontrato e parlato con la dottoressa Elena Piastra, vice sindaco ed assessore all'Istruzione, che ha permesso alla nostra as-

sociazione di usufruire del capiente salone de La Suoneria: confidiamo, infatti, che saranno in molti ad intervenire.

Ecco come si esprime il presidente Marco Bongi a proposito di questa manifestazione:

"Il convegno nazionale è giunto alla sua ottava edizione ed ha registrato sempre un maggior successo fra i ricercatori ed i malati.

Non si tratta, infatti, di un simposio riservato solo agli addetti ai lavori. I relatori, provenienti da molte regioni italiane, si

propongono di aggiornare soprattutto i malati e le loro famiglie. Si cerca così di utilizzare un linguaggio accessibile, ma i contenuti appaiono comunque molto approfonditi e di alto livello".

Il programma prevede l'intervento di molti oculisti, ma anche di genetisti ed altri specialisti. L'edizione 2015 sarà inoltre caratterizzata da alcune interessantissime relazioni incentrate sulla ricerca tecnologica.

Giuseppina Pinna

QUINTA CENA AL BUIO SETTIMESE

PER CALARSI NEI PANNI DEI NON VEDENTI

Il delegato zonale, Vito Internicola, e l'addetta stampa della sessione locale dell'Apri, Giuseppina Pinna, comunicano che sabato 9 maggio si svolgerà, presso il Ristorante de "La Suoneria", in Via Partigiani 4, a Set-

timo Torinese, la quinta cena al buio organizzata dall'associazione nel nostro comune. Si è deciso di riproporre un'iniziativa che nelle edizioni precedenti aveva ottenuto un certo riscontro di pubblico, sia per permettere

a chi avesse già partecipato di rivivere quell'affascinante esperienza, sia per farla provare a chi non l'avesse ancora sperimentata. Scopo fondamentale dell'evento è quello di sensibilizzare i vedenti facendoli man-

giare in un locale completamente al buio, serviti da camerieri con gravi problemi di vista: i commensali potranno così calarsi nei panni dei non vedenti e provare in prima persona il loro modo di sentire e di muoversi, ma, soprattutto, rendersi conto di come, quando non si utilizzano gli occhi, i sensi residui si acuiscono e sopperiscano alla mancanza della vista.

OTTAVO COMPLEANNO PER LO SPORTELLO INFORMATIVO

Ad aprile i festeggiamenti

Domenica 12 aprile, la sessione locale dell'associazione Apri ha festeggiato otto anni di attività. Quel giorno, infatti, in Via Fantina 20 g, presso il salone del Punto H, a Settimo Torinese, dalle 15 alle 19, è stato proposto un rinfresco ricco di golosità e prelibatezze ed un pomeriggio con intrattenimento musicale dal vivo a cura del cantante solista Attila. Sponsor dell'evento sono stati una pasticceria settesime, l'Ottica Benedetto ed il supermercato Coop. Soci e simpatizzanti hanno partecipato numerosi.

I DISABILI EPOREDIESI SI CONFRONTANO

LA GESTIONE DEL CRV È CAMBIATA MA IL GRUPPO RESTA



Nella mattinata di giovedì 15 gennaio una trentina di utenti del Centro di Riabilitazione Visiva di via Nigra, dall'autunno 2014 gestito dall'Uici che è subentrata all'Apri, si è riunita presso la biblioteca civica di piazza Ottinetti per confrontarsi circa i servizi offerti dal Crv dopo il passaggio di consegne. Alla riunione ha preso parte anche il presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti Marco Bongi che ha sottolineato: "Mi piace constatare che, prima del nostro lavoro svolto presso il Centro, i disabili visivi del territorio, spesso, vivevano isolati e non erano coscienti delle proprie potenzialità anche civili oltre che di autonomia personale. La presa

di posizione di oggi, invece, dimostra che la riabilitazione fatta in via Nigra li ha resi capaci di organizzarsi, di unirsi e di far valere i loro diritti di cittadini.

Dalla sezione Apri di Settimo Torinese è già pervenuta alla direzione dell'Asl To4 una lettera con ben 17 firme. Esorto anche gli eporediesi a inviare scritti alla dirigenza sanitaria per evidenziare le carenze e le esigenze. Se non ci saranno riscontri, successivamente, ci rivolgeremo all'Assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, a cui abbiamo già richiesto un appuntamento, e al presidente Sergio Chiamparino oltre che al sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa".

Ivo Cavallo, fattosi portavoce delle segnala-

zioni pervenute, sottolinea: "La musicoterapia per bambini con problemi ormai a Ivrea non esiste più e le famiglie sono tornate a rivolgersi all'oftalmico di Torino, l'assistenza domiciliare non è per ora soddisfacente, i corsi di mutuo aiuto non sono più momenti di confronto come erano in passato con l'intervento delle psicologa Simona Guida e non sappiamo ancora che ne sarà dei

corsi di autonomia domestica e cucina. Il Crv era un luogo di incontro informale e sereno, ora ci pare molto freddo. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare. Per ora dobbiamo ammettere che siamo passati da una realtà che ci donava il buonumore a un posto dove entriamo con il sorriso e usciamo incavolati!".

Debora Bocchiardo

ALLA RICERCA DELLA NUOVA SEDE...

L'Apri non si demoralizza. Persa, per il momento, la possibilità di utilizzare il Crv, il gruppo si sta attivando per cercare un nuovo spazio. Il vicepresidente Ivo Cavallo rivolge un appello ad associazioni, enti ed amministrazioni: "Chi avesse la possibilità di metterci a disposizione un locale anche piccolo in cui poter portare avanti progetti ed attività può contattarmi al numero 393.9621847".

L'APRI ALTO CANAVESE TIRA LE SOMME DEL 2014

NONOSTANTE LA CRISI, L'ASSOCIAZIONE RESISTE

Tempo di bilanci per la locale sede dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Spiega la responsabile Jolanda Bonino: "Anche per il 2014 chiudiamo il bilancio, purtroppo, con un disavanzo, leggermente minore dell'anno precedente, ma comunque ancora assai significativo perché ammonta a 2477,41 euro. Motivazioni pesanti hanno contribuito al ridimensionamento delle attività sul territorio. In prima istanza, i gravissimi episodi relativi a tre nostre socie, ci hanno messo in crisi su più fronti. La scomparsa improvvisa di Edda Poletto e la morte successiva di Marianna Nistor di Front, entrambe molto attive

soprattutto in occasione degli eventi su Santa Lucia, ci hanno toccato nel profondo. D'altronde, la morte non solo distrugge le persone nel fisico ma distrugge anche i tessuti del pensiero in chi resta, a meno che non si abbia un atteggiamento molto positivo e coraggioso, come ci insegna Maria Laura Bertini, che, con le sue grandi qualità, è riuscita molto bene a sconfiggere il male che l'aveva afflitta subito dopo la maternità. Inoltre, non è certo da sottovalutare il fatto che quasi tutti i volontari e volontarie sono stati gravati da intensi lavori di cura e impegni familiari perché la salute dei loro cari è cambiata, sovente in peggio. Molti di noi hanno, infatti,

bimbi piccoli da crescere o genitori anziani da accudire. In ultimo, ma non di secondaria importanza, ricordiamo il mancato introito del contributo regionale al Festival delle Band Canavesane 2013, che avrebbe dovuto essere di 1500 euro ed invece, a luglio si è rivelato essere di appena 500 euro ed è stato trattenuto interamente dalla sede centrale.

Nonostante le avversità, tuttavia, siamo riusciti a far conoscere l'Apri, grazie anche all'intraprendenza di Ivana Obert, che ha creato e curato i rapporti con le autorità e con le scuole.

Ricordiamo il "pranzo al buio" con i bimbi della scuola di Pratiglione e il teatro itinerante nelle



scuole elementari "Eroi ed eroine nella contesa dei 5 sensi" a Barbania e successivamente a Pratiglione.

Per il nuovo anno, al fine di radicare ulteriormente sul territorio la presenza dell'Apri, intendiamo ripetere il teatrino itinerante in altre scuole e sviluppare ulteriormente altre attività, soprattutto quelle teatrali e culturali".

SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

ANCHE CHIVASSO SCENDE IN CAMPO

Anche la delegazione di Chivasso ha iniziato un programma di sensibilizzazione nelle scuole elementari cittadine. In questa primavera sono stati organizzati ben sette incontri iniziati, lunedì 9 marzo, in una classe della frazione Boschetto.

Il modello, messo a punto da Ornella Valle e Michele Rosso, punta molto sull'aspetto ludico e sui cosiddetti giochi di ruolo: utilizzo di occhiali che simulano lo stato di ipovisione, riconoscimento tattile di oggetti, visione di cartoni animati di "Mister Magoo".

Anche l'alfabeto Braille è stato sinteticamente presentato ai giovani studenti che si sono mostrati assai interessati e recettivi. La delegazione sta, inoltre, continuando a mantenere contatti con l'amministrazione comunale e con la nuova Biblioteca Civica con cui è stata sti-

pulata una convenzione di collaborazione, sulla scia di quella già avviata a Settimo. Gli argomenti più battuti continuano comunque ad essere quelli relativi alle barriere percettive. Segnaliamo infine l'ormai tradizionale partecipazione di Aprionlus alla campagna di raccolta fondi portata avanti da Telethon. Si tratta di una collaborazione costante ormai ben conosciuta dalla cittadinanza chivassese.

UNA FINESTRA SUL MONDO E SUL TERRITORIO

SUCCESSO PER L'INCONTRO A GRAVELLONA TOCE

Il 29 novembre, presso la Sala Soci di "Ipercoop" a Gravellona Toce, nel Centro Commerciale "Le Isole", la sezione provinciale del Vco di Apri Onlus ha organizzato in forma seminariale la "5° giornata degli ausili", durante la quale sono state illustrate nuove strumentazioni ed effettuate prove personalizzate con ausili ottici, elettronici ed informatici per ipovedenti e disabili visivi in genere, a cura della ditta Tiflosystem S.p.A. di Piombino Dese (PD).

L'iniziativa si rivolgeva principalmente, ma non solo, ai medici "prescrittori", agli operatori presso gli uffici di forniture protesiche, agli oculisti ed a quanti si occupano a livello professionale di interagire coi disabili visivi e, naturalmente, a tutti coloro per cui l'ipovisione è una condizione di vita.

Ai partecipanti sono state presentate in particolare tante novità come WinLucy, un programma che consente di utilizzare il Pc in modo "semplificato", in particolare per la lettura dei quotidiani, Luce Braille, strumento che sostituisce la tavoletta e la dattilobrace, permettendo di lavorare in maniera facile con

iPhone, iPad ed altro, videoingranditori portatili, che sono la nuova generazione in HD con visione da lontano, Maestro Plus, macchina di lettura a comandi vocali, smartphone Android per non vedenti e un lettore di testi tascabili.

La mattinata è andata ben oltre la consueta dimostrazione tecnica di ausili ed è stata particolarmente emozionante e partecipata dal folto pubblico presente, composto da non udenti, loro familiari, amici e tante autorità, grazie alla presentazione delle esperienze umane e professionali delle persone che, da lontano, hanno raggiunto il Cusio, per portare un segno di for-

za e di ottimismo, dimostrando che non sempre la disabilità visiva ti chiude al mondo.

Se possiedi un carattere forte e motivato, sostenuto da persone che ti vogliono bene e condividono le tue giornate "diverse" con stimoli positivi, puoi aprirti un percorso di soddisfazioni ed interessi alti.

Presentati da Davide Cervellin, presidente della fondazione Lucia Guderzo che ha portato la sua testimonianza a proposito di non vedenti, trascinate come imprenditore e scrittore, hanno commosso ed entusiasmato Giorgio Rigato, che a dispetto della sua cecità è un programmatore di computer e Franco

Covallero, imprenditore. Persone che, a dispetto dei problemi agli occhi, sono riusciti nella rispettiva professione grazie alle moderne tecnologie.

Il convegno, giustamente, quindi, intitolato "Con le tecnologie le persone disabili visive diventano protagoniste", ha saputo con sensibilità associare l'umanità profonda dei testimoni con la dimostrazione di come l'indispensabile evoluzione tecnologica, nella sua rigida tecnicità, serva sempre più spesso a migliorare la vita di tutti noi, ma in modo più importante, aiuti nella vita quotidiana chi è diversamente abile, attraverso l'uso delle moderne tecnologie, elettronica,



computer e internet in particolare.

L'incontro ha avuto il suo momento particolare e speciale con la presentazione, in anteprima nazionale, del programma Winlucy, che consente anche ai disabili visivi la lettura agevole del quotidiano "La Stampa", sia nelle pagine nazionali, sia in quelle locali.

L'Apri Vco, in collaborazione con La Stampa, ha acquistato un computer dotato di uno speciale software, con sintesi vocale «Win Lucy», che permette di legge-

re il quotidiano. «Questo progetto e l'aiuto de La Stampa sono importanti per noi - ha affermato Marco Bongi presidente regionale dell'Apri presente alla iniziativa - il problema nell'accedere alle informazioni infatti non riguarda le notizie internazionali o nazionali, ma soprattutto gli eventi locali, le notizie pubblicate sulle pagine provinciali». Il sintetizzatore vocale e il computer sono stati consegnati in dono dalla coordinatrice provinciale dell'Apri Laura Martinoli,

durante i lavori dello stesso convegno, al direttore della biblioteca «Gianni Rodari» di Omegna Roberto Birocco ed al sindaco di Omegna Maria Adelaide Mellano, anche loro presenti.

«L'acquisto è stato possibile grazie a una serie di manifestazioni e iniziative organizzate a Omegna come Bicincittà - dice Laura Martinoli - Per chi non vede, poter leggere la cronaca locale significa minor solitudine, maggiori informazioni e più possibilità di incontro con gli altri, rendendo

più semplice la comunicazione e la conoscenza per tutti.

Adesso, confidando nella continuità del sostegno di tutti, cercheremo di fornire a tutte le biblioteche del Vco la possibilità di leggere La Stampa».

Presente e sostenitore anche il sindaco di Gravello Toce Gianni Morandi, che si è già prenotato per ricevere il prossimo ausilio Winlucy, confidando in quanto detto da Laura Martinoli.

Rosa Rita Varallo

GRAVELLONA: INTERVISTA CON IL SINDACO

Nel corso della riuscitissima manifestazione sugli ausili tecnologici, svoltasi sabato 29 ottobre all'Ipercoop di Gravello Toce, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il giovane sindaco di quel comune del VCO. Egli si è mostrato molto sensibile verso i nostri problemi e si è detto disposto a sviluppare collaborazioni su specifici progetti. Al termine del cordiale incontro abbiamo potuto intervistarlo, nell'ambito del giro di contatti che stiamo sviluppando coi sindaci piemontesi.

Video disponibile sul canale Youtube Apri Onlus.

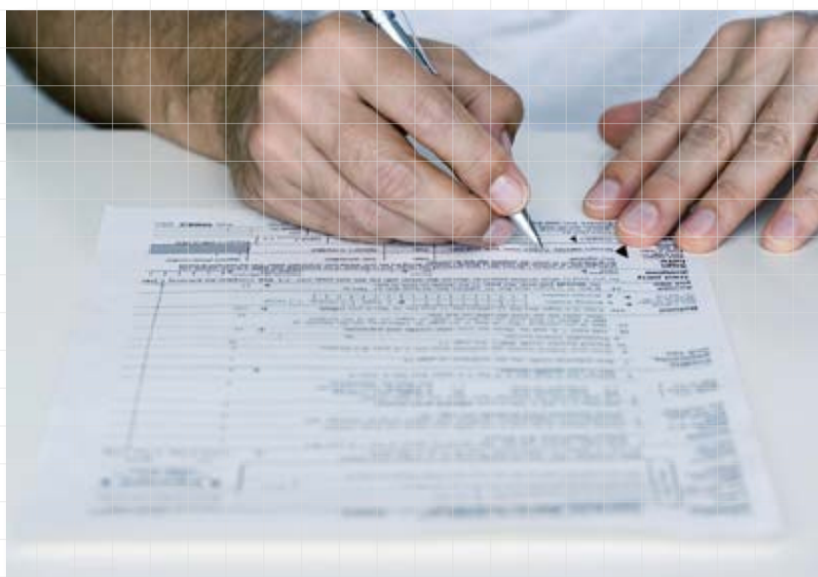


DISPONIBILE IL VOLUME 2014

È giunto in sede, dopo l'ingente lavoro di raccolta dati ed impaginazione, il volume 2014 della nostra rassegna stampa che raccoglie gli articoli e le segnalazioni pubblicate su Apri-onlus in tale anno. La raccolta contiene 176 articoli disposti su 116 pagine. Il periodico più "generoso" nei nostri confronti è "La Sentinella del Canavese".

Chi desiderasse una copia cartacea della rassegna stampa 2014 potrà passarla a ritirare presso la sede centrale. In ogni caso provvederemo, al più presto, a caricare il volume sul nostro sito internet www.ipovedenti.it nella sezione edicola.

DONA IL 5 X 1000 ALL'APRI



*Devolvere il 5 per mille all'APRI ONLUS è un gesto di solidarietà che può essere molto utile e non costa nulla.
Basta firmare l'apposito spazio riservato alle associazioni di volontariato e scrivere il seguente codice fiscale dell'APRI ONLUS:*

920 122 000 17

*La donazione può avvenire
attraverso i modelli per la denuncia dei redditi 730, 740 o UNICO.
Chi intendesse sostenere specificamente la rivista Occhi Aperti,
affinché possa diventare sempre più bella e ricca,
potrà versare un contributo utilizzando il bollettino postale precompilato
allegato al giornale.*

Grazie!